



MAKECOMO

SAPER FARE. FAR SAPERE.

SINTESI PROGETTUALE



INDICE

INDICE

- Introduzione pag. 3-12
- Musei d'impresa e Musei diffusi pag. 13-20
- Analisi di contesto pag. 21-27
- Obiettivi pag. 28-37
- Interventi pag. 38-94
 - Merone pag. 40-45
 - Lurago d'Erba pag. 46-51
 - Ronago pag. 52-55
 - Ponte Lambro pag. 56-61
 - Cabiate pag. 62-65
 - Lomazzo pag. 66-70
 - Gravedona pag. 71-75
 - L'Hub pag. 76-85
 - Museo della Barca Lariana pag. 86-89
 - Erba – Villa Candiani pag. 90-92
 - Liceo Volta – Spazio Volta e Plinii pag. 93-94
- Piano Economico Complessivo pag. 95



INTRODUZIONE

PREMESSA

La Fondazione Cariplo, per l'anno 2019, ha destinato € 5.000.000 a sostegno di iniziative aventi le caratteristiche di Interventi Emblematici. Rientrano in questa categoria i progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica, che affrontano problemi specifici di un territorio, sperimentano politiche innovative in campo sociale, culturale, ambientale, scientifico ed economico. Tali interventi mirano a un cambiamento specifico delle condizioni di vita delle persone, attraverso un processo di progettazione e sperimentazione, gestito congiuntamente con altri soggetti pubblici e privati. In questo senso, gli interventi emblematici rispondono ai requisiti di esemplarità per il territorio e di sussidiarietà di intervento.

Valutate le finalità che la Fondazione Cariplo intende perseguire, la fondazione Lariofiere propone un progetto che, per obiettivi, soggetti coinvolti e risultati attesi, sembra particolarmente coerente con quanto richiesto dal bando "Interventi Emblematici Maggiori". Questo progetto infatti, risponde ad una pluralità di obiettivi ed interessa un territorio vasto e fortemente integrato anche in ragione delle finalità preposte.

LA RETE DI SOSTEGNO AL PROGETTO

La natura del progetto Make Como, presuppone il coinvolgimento diretto di una pluralità di soggetti che devono necessariamente concorrere alla sua realizzazione. Proposto da Lariofiere, fondazione di partecipazione la cui proprietà è divisa fra la Camera di Commercio di Como e di Lecco, il Comune di Erba e la Provincia di Lecco, il progetto è sostenuto direttamente dalla Provincia di Como.

Al fianco di Lariofiere, nella veste di soggetto capofila del progetto, la rete dei partner di progetto comprende: Provincia di Como, Comune di Cabiате, Comune di Gravedona ed Uniti, Comune di Lomazzo, Comune di Lurago d'Erba, Comune di Merone, Comune di Ponte Lambro, Comune di Ronago, Comune di Erba, Museo della Barca Lariana, Camera di Commercio di Como e Fondazione Alessandro Volta.

Allo stato attuale, è in corso di valutazione la possibilità di un intervento congiunto da parte della Provincia di Como e della Fondazione Alessandro Volta per la realizzazione di uno spazio museale dedicato alla figura di Alessandro Volta e dei Plinii, da svilupparsi all'interno di alcuni spazi del Liceo Volta di Como. Dal buon esito dell'operazione dipenderà la forma e l'entità della partecipazione alla rete dei partner da parte dei due soggetti coinvolti.

INTRODUZIONE

#1 COS'È MAKE COMO?

Dall'era del Grand Tour che riguardava un'élite di intellettuali fino alla nascita dell'industria del turismo, il Lario si è sempre posto come uno dei luoghi di maggior richiamo per viaggiatori e artisti d'ogni parte d'Europa e del mondo. Complice il patrimonio naturalistico, le dimore storiche che si affacciano sul lago, la cultura e le tradizioni di cui sono pregni certi luoghi. Il culto del bello è ciò che attrae sul territorio della provincia migliaia di turisti ogni anno e il lago – Lake – è l'elemento che fa da denominatore comune e collettore di tutti i contesti dell'offerta turistica complessiva.

C'è però un altro volto della realtà provinciale che si affianca al bello e al fascino del lago ma che, egualmente, concorre a raccontarne la storia ed è elemento primario del suo patrimonio culturale. La provincia di Como, oltre che terra di bellezza e di svago è sempre stata un territorio operoso, del saper fare - Make - dove il processo di industrializzazione ha lasciato - e lascia tutt'oggi - segni tangibili importanti. Non lontano dai luoghi sfavillanti del turismo di massa, esistono numerosi siti che raccontano la storia dell'industria comasca dove sono visibili le tracce di un percorso di sviluppo che ha reso alcune produzioni famose in tutto il mondo.

INTRODUZIONE

#2 COS'È MAKE COMO?

Questa breve premessa è necessaria per inquadrare l'ambito tematico del progetto e per spiegare la scelta del titolo, Make Como, che affianca ai luoghi del bello - Lake Como - i luoghi del fare. Questi ultimi, oggetto di interesse per il progetto, sono insediamenti emblematici che compongono il patrimonio produttivo del territorio e raccontano il processo di sviluppo economico che lo ha segnato. In sostanza il progetto mira alla ri-generazione di aree urbane ed extra urbane a forte connotazione produttiva in cui il processo di industrializzazione prima e di deindustrializzazione a seguire ha determinato una profonda metamorfosi dei luoghi. In queste aree il legame fra la storia dell'impresa e il territorio è molto stretto, sia dal punto di vista sociale che urbanistico e culturale.

Di ciascun punto di interesse preso in esame dal progetto verranno analizzati, recuperati e resi visibili tre elementi fondamentali:

- I luoghi: gli spazi fisici, gli elementi strutturali, le dotazioni materiali che hanno reso possibile uno specifico processo produttivo
- I prodotti: gli output dei processi produttivi e la loro evoluzione nel tempo
- Le persone: coloro che hanno vissuto questi luoghi e ne conservano la memoria.

INTRODUZIONE

#3 COS'È MAKE COMO?

In sintesi, i risultati che il progetto Make Como intende raggiungere prevedono:

- La realizzazione di un percorso tematico diffuso sul territorio della Provincia di Como che metta in rete i luoghi di eccellenza della produzione locale del passato e di oggi, con la duplice funzione di attrattore turistico-culturale e polo formativo-didattico per giovani e famiglie.
- La valorizzazione della cultura d'impresa del territorio provinciale, per creare nuova consapevolezza nei giovani riguardo le potenzialità della propria terra e delle iniziative imprenditoriali ivi localizzate.
- La realizzazione di un Hub, punto di partenza e di arrivo del percorso, che ospiti la sintesi di tutti i contenuti proposti nei diversi siti di interesse del progetto oltre ad ulteriori elementi che possano arricchire l'esperienza culturale proposta al pubblico. In aggiunta alle finalità divulgative e culturali, l'Hub centrale di Make Como intende proporsi come luogo di incontro e confronto tra pubblico e aziende, ripristinando la tradizione ormai persa del dopo-lavoro in chiave moderna.
- La realizzazione di un sistema di collegamento sostenibile tra i vari siti e l'implementazione di supporti tecnologici alla visita (realtà aumentata e virtuale).

INTRODUZIONE

#1 L'IDEA

Make Como vuole essere una nuova sperimentazione di aggregazione multiterritoriale di luoghi in cui è racchiusa la cultura d'impresa, sotto ogni aspetto.

Dalla tradizione e dalla conoscenza intrinseca nel territorio, emerge un ricco patrimonio del saper fare che ha un valore inestimabile e che è stato in grado di disegnare le tradizioni locali, di modificare la geografia dei territori e rimodellare le abitudini degli abitanti. Tale patrimonio, fattore intangibile ma al tempo stesso individuabile nelle tracce lasciate nelle aree industriali, possiede un'anima culturale importante, che necessita cura e valorizzazione.

Dalla manifattura alla più complessa produzione industriale, numerose realtà hanno modificato le proprie strutture per adattarsi agli elementi esterni che hanno impattato, nel corso dei decenni, sul mercato di appartenenza. Dalla crisi economica, passando all'evoluzione tecnologica delle produzioni, dalla tradizione manifatturiera alla robotizzazione dei processi, il rischio di perdere le tecniche e le conoscenze della produzione manuale, della competenza sui prodotti e sui processi, è risultato assai elevato.

INTRODUZIONE

#2 L'IDEA

Da questo passaggio si evince poi un gran numero di aree territoriali segnate dall'epoca post-industriale, con la dismissione di impianti e strutture produttive, variazioni nell'impiego di manodopera che lascia il posto all'innovazione *automotive*. Uno skyline di un passato non molto lontano che non vuole essere dimenticato, che ha dato il fondamento al tessuto economico e sociale in cui viviamo oggi.

Grandi impianti che hanno visto il passaggio da aziende famigliari a gruppi d'investimento esteri, oggi sono materialmente un viaggio indietro nel tempo delle produzioni, che permettono di ricostruire ciò che è stato, lo splendore di una produzione industriale e la cultura della stessa. E non si tratta solo delle aree di produzione manifatturiera, come tracce di cotonifici, impianti serici o di lavorazioni manuali tessili, settore gravemente colpito dalla crisi degli ultimi decenni. Si trovano anche grandi realtà, piccole architettonicamente, ma con un animo immenso, che hanno fondato aziende straordinarie partendo da botteghe locali, mantenendo le lavorazioni tradizionali intersecandole con l'innovazione tecnologica di questo decennio.

INTRODUZIONE

#3 L'IDEA

Infine ci sono realtà in cui l'innovazione è il core business, dal passato al futuro: aree dismesse riconvertite, con una storia industriale che vanta conoscenze tecniche all'avanguardia, che sono state trasformate in luoghi di sperimentazione tecnologica fondate su una concezione di lavoro moderna e concorrenziale. Allo stesso modo, le produzioni industriali e quelle artigianali hanno un valore assoluto che va protetto, altrimenti perso nel tempo, come già successo in precedenza, con conoscenze e manualità che sono andate perdute.

L'innovazione e la specializzazione delle produzioni, *l'hand made*, il *Made in Italy*, senza dimenticare l'abilità delle produzioni artigiane italiane, riconosciute da sempre in tutto il mondo, sono fattori fondamentali per il processo di valorizzazione degli stessi, quale *fil rouge* per mettere in rete tutte queste realtà diverse, ma accumulate da una consistente relazione con la comunità locale, una conoscenza tecnica delle produzioni di alta qualità, la capacità di sperimentazione ed innovazione e la creatività quali elementi chiave da trasmettere alle generazioni future. Perché dietro ogni azienda, ogni impresa e ogni industria ci sono sempre le persone.

INTRODUZIONE

#4 L'IDEA

Che si tratti di intuizioni personali, di colpi di genio o di altissima formazione professionale, la combinazione di “creatività imprenditoriale” disegna una produzione unica, in cui passione, conoscenza e sperimentazione si fondono insieme per individuare un prodotto inimitabile ed unico. A tal punto che la creatività e la conoscenza, la storia e la materialità, ciò che qui è riassunto nel concetto di Saper Fare, debba essere custodito e tramandato, promosso e comunicato. Il concetto di creatività industriale, che ha sicuramente dato la prima scintilla a tutti gli imprenditori e agli artigiani che sono stati in grado di generare un prodotto unico e fondamentale per la cultura industriale del territorio, è sempre stato oggetto di interesse da parte di studiosi, filosofi, matematici e anche poeti, che hanno tentato di darne una definizione plausibile e omnicomprensiva.

L'immagine che prende forma, quindi, quando si parla di “creatività” è legata, tradizionalmente, all'intuizione: creatività è capacità di dare vita a nuove idee, propensione innata e componente dell'intelligenza, fattore intrinseco degli individui dotati di talento. Ma creatività è anche sinonimo di abilità a rispondere a delle necessità e a risolvere problemi in maniera intelligente e originale. Quello che oggi ci piace chiamare *problem solving*, nel resto del tempo è sempre stata creatività.

INTRODUZIONE

#5 L'IDEA

Come già accennato, l'assoluto valore della produzione italiana, soprattutto nella manifattura e nel comparto artigiano, è alla fine direttamente connesso alla creatività industriale, alle conoscenze e alle competenze sviluppate con la sperimentazione. Si tratta quindi del "Saper Fare", dove i "makers" (dal verbo inglese "make", fare), si approcciano alle sperimentazioni, alle idee, individuando nuove vie di produzione. In realtà, ogni azienda ha origine dall'intuizione di un *maker*, e l'intenzione è quella quindi di non perdere tale scintilla, ma proteggerla e valorizzarla, al fine di stimolare le nuove generazioni a provare e sperimentare a loro volta.

INTRODUZIONE

#1 IL MUSEO D'IMPRESA

Ma qual è lo strumento adatto per trasmettere le conoscenze e le competenze industriali, contaminando il territorio e lasciando che quest'ultimo ne definisca i confini?

In questo caso l'elemento chiave è la costituzione di un museo d'impresa , strumento attraverso cui le imprese hanno la possibilità di affermare il valore estetico e culturale della propria produzione, dove per lungo tempo agli oggetti prodotti industrialmente - ovvero in serie - era negato ogni valore che non fosse quello strumentale. Così in poco tempo il museo si rivela: strumento di (Heritage) marketing sia interno che esterno, canale di comunicazione efficace, capace di attirare nuovi pubblici.

In Italia sono stati costituiti solo di recente i musei e gli archivi storici d'impresa. Le prime esperienze internazionali risalgono alla fine dell'800, in Italia è solo a partire dagli anni Sessanta che cresce l'attenzione verso il valore culturale del patrimonio storico e documentale delle imprese.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#2 IL MUSEO D'IMPRESA

Nel periodo del miracolo economico si intuisce che le aziende rivestono un ruolo importante per la memoria collettiva; l'azienda inizia a percepire se stessa non solo come soggetto economico e sociale, capace di esercitare un ruolo nelle scelte politiche del paese, ma anche come soggetto culturale. Forse per la ricchezza del nostro patrimonio artistico, per lo scarso interesse nelle scienze e industrie e anche per la mancanza di una legge che protegga questo patrimonio, la maggior parte dei musei d'impresa italiani sono stati sviluppati e aperti al pubblico solo dagli anni Ottanta del Novecento. Ma molte imprese tutt'oggi non espongono e non raccontano la propria storia industriale attraverso un museo; una conoscenza chiusa negli archivi delle imprese che a lungo andare rischia di essere persa per sempre.

Se prima si cercavano strategie di tutela, ora si cerca di investire nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio aziendale. Con gli anni Novanta cambia la percezione: le imprese hanno un valore storico e un patrimonio culturale, strumenti per la differenziazione e riconoscimento sul territorio locale. Le imprese sono quindi soggetti protagonisti dei cambiamenti culturali, specchio delle variazioni e delle evoluzioni della cultura popolare connessa ai prodotti, in cui esiste da sempre un'interconnessione.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#3 IL MUSEO D'IMPRESA

Nei musei d'impresa non si rivive solo la storia aziendale, ma si comunicano anche le prospettive future e i cambiamenti e le sfide che lo sviluppo tecnologico, culturale e sociale quotidianamente propongono. Guardare al passato non è sinonimo di nostalgia e stasi, ma una presa di coscienza delle proprie radici, da cui partire per innovare e trarre ispirazione per nuovi progetti e nuove generazioni. Il passo successivo è che queste realtà, pur avendo un grande valore, non siano isolate, ma inserite in una rete, con altre istituzioni del territorio e imprese affini, in modo da essere percepite come luoghi di conoscenza e storia al pari dei musei considerati più convenzionali.

Grazie agli strumenti tecnologici, digitali e virtuali con cui siamo ormai abituati a dialogare, costruire una rete museale esperienziale e attrattiva è molto più semplice, in modo da offrire un servizio alla comunità di visitatori e cittadini più impostata sull'emozione e sulla condivisione. La storia di queste aziende, dalla produzione ai grandi impianti, fino alle piccole aziende familiari secolari - che sono il tessuto imprenditoriale italiano - deve essere valorizzata e promossa, sia sul territorio nella direzione delle nuove generazioni, sia verso l'esterno, dando pieno riconoscimento al Museo d'Impresa e al brand Made in Italy.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#4 IL MUSEO D'IMPRESA

Il valore del patrimonio immateriale delle imprese è di interesse per il fenomeno di turismo industriale, il quale nasce per valorizzare la memoria delle testimonianze industriali, memorie architettoniche, infrastrutturali, aziendali, di archivi storici e di relazione con il territorio e la comunità locale. Lo sviluppo in Italia è arrivato successivamente al resto di Europa, in cui i primi esempi sono sorti in Francia, in cui è stata creata una struttura integrata di promozione e valorizzazione a livello nazionale. Ma prima di costruire una rete di valorizzazione e promozione della conoscenza e del patrimonio immateriale culturale di un settore, di un distretto produttivo o di un territorio, è bene chiarire il concetto di museo d'impresa e il ruolo che assume all'interno di un sistema culturale evoluto, complesso e multilivello.

I musei d'impresa, che raccolgono sia i musei di prodotto che gli archivi d'impresa, hanno l'obiettivo di valorizzare il prodotto e il brand e la loro evoluzione attraverso la storia. Il patrimonio storico che possediamo sul territorio, oltre all'accezione di Made in Italy, corrisponde anche alla storia degli uomini che hanno creato le imprese, alla loro creatività ed ingegno, allo studio e alla sperimentazione per la creazione di un prodotto innovativo ed unico.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#5 IL MUSEO D'IMPRESA

Non più il prodotto, ma tutta la conoscenza che ruota intorno alla sua creazione. I musei d'impresa permettono di aumentare la credibilità e la reputazione del marchio e dei prodotti, nonché promuovere una cultura articolata di grandi contenuti. Pionieri di questo strumento sono state le grandi aziende, che singolarmente hanno visto nel museo d'impresa uno strumento attraverso cui raccontare la propria storia, creare uno spazio di relazione con il pubblico, andando a valorizzare la creatività e la conoscenza anche per nuove ispirazioni. A confronto con l'Europa, si è già detto che in Italia questo modello si è diffuso più tardi: il museo d'impresa risulta essere un fattore importante in ottica di internazionalizzazione, perché permette di creare e raccontare una parte immateriale e solitamente nascosta della produzione, esperienziale ma legata al costume e al prodotto, di forte impatto all'estero; ciò sottolinea i valori e il legame con il territorio e lo sviluppo innovativo per il futuro.

I musei d'impresa sono la memoria storica della nostra società e della nostra cultura. Sono lo specchio dei tempi, dei gusti e delle tradizioni dei popoli. I musei d'impresa non sono solo legati all'impresa stessa, ma raccontano l'evoluzione dei costumi e della società, della cultura, del modo di lavorare, del modo di fare impresa. Del Saper Fare.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#1 INDUSTRIA CULTURALE

Pertanto, la combinazione di musei d'impresa con l'odierna innovazione della comunicazione e l'integrazione con il territorio, ci portano a riflettere sul concetto di Industria Culturale, un gioco di parole e di concetti in cui la gestione delle relazioni tra impresa, cultura, territorio e persone è fondamentale.

L'industria culturale considera le strutture che devono dar rivivere la propria relazione con il territorio. In tale accezione, si considerano quindi anche le imprese, seppur virtuose, che si sono distanziate dal territorio in cui sono inserite.

Pertanto, il museo d'impresa è lo strumento ideale per ricucire le relazioni con la comunità locale. Il contenitore, il museo, permette di accogliere le persone alla ricerca di cultura, di conoscenza e di risposte, ma anche di innovazione, di Saper Fare, di sperimentazione e ispirazione.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

#2 INDUSTRIA CULTURALE

Il punto nevralgico è costruire un sistema, una struttura per sostenere l'industria culturale che contiene la cultura l'industria. Percorsi e obiettivi devono essere condivisi con il territorio, individuarli con la comunità che circonda le imprese e il museo industriale, individuando le necessità culturali e quelle di valorizzazione del patrimonio. Per intercettare il pubblico culturale bisogna essere in grado di individuare un prodotto o più prodotti culturali, da presentare e raccontare, rendendoli attrattivi.

Non più un museo statico, permanente, ma un'esperienza, un viaggio, un percorso, un racconto immersivo, che fornisca risposte alla necessità di conoscenza delle persone. Spazi didattici, laboratori, sono protagonisti di una struttura: sono gli elementi chiave per attrarre interesse, per diffondere conoscenza. E di materiale su cui costruire laboratori, attività interattive e sperimentazioni materiali la cultura industriale è veramente ricca. Dal cemento, al ferro, al cotone, alla seta, al cuoio, alle lavorazioni alimentari: l'immaginazione e la creatività per la costruzione di attrattività all'interno di un museo non hanno limiti. Chiaramente la definizione di tali elementi dovrà essere coerente e rispettare le peculiarità dell'impresa, ovvero la sua storia industriale e l'eredità storica che mette in gioco.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

IL MUSEO DIFFUSO

I musei d'impresa possono essere un'importante possibilità di crescita per un territorio in cui la fase economica postindustriale ha lasciato dei vuoti. Tali musei hanno margini di crescita dell'attrattività rispetto ai musei tradizionali. I musei d'impresa permettono di raccontare e ricostruire una storia, d'azienda, di famiglia, di un paese e di un intero territorio. Se poi questa storia si lega ad altre, si costruisce un museo diffuso, una rete innovativa di promozione culturale.

I vantaggi economici di una pianificazione territoriale strategica di questo tipo sono diversi, incentrati soprattutto sul ricollocamento geografico del territorio stesso, di una nuova economia che può svilupparsi nell'area, nel coinvolgimento proattivo della popolazione locale e di un incremento del benessere generale. Oltre ovviamente al ritorno di immagine sulle imprese che entrano a fare parte della suddetta rete. Il museo deve essere quindi concepito anche come un luogo vivo e attivo con al centro lo spettatore e la sua esperienza di visita, che lo metterà in rapporto con l'ambiente circostante, permettendogli di scoprire nuove realtà e ulteriori eccellenze locali, a volte meno note. In tal senso, in questi ultimi quindici anni sono nati e stanno nascendo ancora alcuni network sul turismo d'impresa, volti a riunire e valorizzare il patrimonio territoriale e a testimoniare come il turismo stia cambiando verso una visione dei musei d'impresa come il medium tra le aziende, il territorio e i visitatori.

MUSEI
D'IMPRESA
E
MUSEI
DIFFUSI

IL TERRITORIO

Il progetto Make Como è inserito in un territorio economicamente favorevole all'innovazione. L'area intorno al Lago di Como ha una tradizione secolare sia nell'ambito manifatturiero, sia nella produzione industriale in tutti i settori. In questo contesto, l'innovazione, la sperimentazione e la creatività industriale ha sempre dato lustro alle eccellenze del territorio, individuando sia singoli distretti produttivi, che attività emblematiche che hanno disegnato il territorio e tracciato la storia della comunità locale. Un territorio facilmente riconoscibile, chiaramente fissato geograficamente nell'immaginario collettivo grazie alla concezione di "Bello" che si trae da tutte le località turistiche diffuse nel territorio lariano. Un'area vasta ma interconnessa, a meno di un'ora dalla Città Metropolitana di Milano, accostata al Ticino, una porta di accesso verso la Valtellina. Ovviamente il tutto è inserito all'interno di un contesto regionale vivace, in cui Regione Lombardia spicca per i suoi ottimi risultati in ogni settore ed ad ogni livello.

**ANALISI DI
CONTESTO**

#1 IL PATRIMONIO PRODUTTIVO

Il prodotto, materialmente l'elemento emblematico che dà corpo al patrimonio, possiede un valore aggiunto grazie al contesto in cui viene pensato, lavorato, realizzato. Un prodotto così è Made in Italy, Made in Como; in cui questa sorta di "indicazione d'origine" fornisce un valore aggiunto al prodotto e all'azienda, garantendone uno standard qualitativo, proteggendo la conoscenza produttiva e favorendo la presa di coscienza nei consumatori.

Il fattore predominante è in realtà la rindondanza del concetto di "Bello" associato al brand "Lake Como", collegato quindi a tutto ciò che rende meraviglioso il territorio. Il grande valore del brand territoriale trova il suo contrappunto nella tradizione della produttività industriale, combinando con "Lake" il "Make", il fare (dal verbo inglese *make*), il saper fare bene, produrre con qualità elevate, elementi unici con processi invidiati da tutto il mondo e mai eguagliati. Il patrimonio produttivo è quindi un valore aggiunto che deve essere custodito e valorizzato, al fine di non essere perduto o eroso nel tempo e nelle memorie.

ANALISI DI
CONTESTO

#2 IL PATRIMONIO PRODUTTIVO

Il recupero industriale si collega quindi non solo alla protezione delle aree di produzione, agli impianti e ai macchinari, ma alla conoscenza, elemento intangibile e con labili confini. La cultura è conoscenza, conoscere per fare. Tale frase, ripresa da un'intervista a Dario Fò, cade perfetta in questo contesto in cui la conoscenza delle lavorazioni, delle produzioni ma anche delle tradizioni sono fattori chiave per poter fare, incentivare lo sviluppo, fomentare la scintilla creativa, ispirare le nuove generazioni.

A questo punto, non si tratta solo di *Saper Fare*, ma anche di *Far Sapere*.

Le imprese, le aziende e le attività artigianali, sono inserite all'interno di un sistema, un universo fatto di soggetti e fattori esterni, con cui devono confrontarsi, adattarsi e approcciarsi. Non si tratta più di gestire la sola produzione industriale, ma di costruire e gestire una rete sociale, in cui i prodotti stessi e tutte le testimonianze della vita di un'impresa vengono considerati parte di un più ampio patrimonio collettivo, che merita di essere salvaguardato.

ANALISI DI
CONTESTO

#3 IL PATRIMONIO PRODUTTIVO

La cultura industriale a questo punto non è più legata alle mura dell'azienda, ma supera questo limite essendo soggetto a contaminazione, inteso come collaborazione attiva alla realizzazione e alla promozione di un progetto culturale, che offre alle imprese la possibilità di comunicare in modo nuovo ed efficace i valori e i tratti distintivi della loro identità. Questa relazione tra impresa in senso stretto e cultura è in grado di realizzare risultati tangibili, connessi al prestigio e alla riconoscibilità del marchio e del prodotto, nonché alla qualificazione delle relazioni tra impresa e territorio.

**ANALISI DI
CONTESTO**

LE FILIERE PRODUTTIVE

Le filiere produttive che caratterizzano l'area lariana riguardano macro settori, ognuno di essi con un preciso percorso evolutivo e fattori esogeni che hanno definito le realtà imprenditoriali odierne. Le filiere, descrivibili talvolta come veri e propri Distretti del Fare, racchiudono la storia del territorio, l'identità dei comuni e la realtà della comunità locale che intorno alle imprese sono cresciute e che in taluni casi hanno ereditato un ingombrante patrimonio di difficile gestione, ma di grande valore culturale.

**ANALISI DI
CONTESTO**

CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

CRITICITÀ

Le criticità prevalenti del territorio alle quali Make Como intende rispondere sono:

- Il continuo accentuarsi della frattura tra centro e periferie
- L'abbandono delle aree marginali del territorio provinciale
- La stagnazione demografica delle aree deindustrializzate
- La fuga dei cervelli combinata con la crisi della nuova imprenditorialità
- La perdita di consapevolezza verso il nostro passato e di fiducia nel nostro futuro

PUNTI DI FORZA

I punti di forza sui quali Make Como intende fare leva sono:

- La forza del brand Lago di Como
- La qualità eccelsa del Saper Fare locale

**ANALISI DI
CONTESTO**



**ANALISI DI
CONTESTO**

IL FUTURO

Il passo costruttivo nell'ambito turistico è quello di diversificarlo, superare lo stereotipo ed eliminare il fattore massificato. L'esperienza "demassificata", viene vissuta come speciale, su misura, maggiormente stimolante da punto di vista di crescita culturale. Perché uno degli elementi fondamentali di questo nuovo trend turistico e sociale è di accrescere il proprio spirito e le proprie conoscenze, dimostrando al proprio gruppo sociale di essere in grado di individuare l'autentico, il "vero", il "bello, in ciò che la massa non reputa tale o ciò che è "fuori dalla mappa". Costruendo quindi una rete interconnessa, stratificata e favorendo le contaminazioni tra i diversi settori, tale offerta culturale, combinata con quella classica e la riscoperta della tradizione, della conoscenza e del Saper Fare dell'heritage industriale locale, ci permette di fornire un nuovo stimolo alle popolazioni locali, verso una nuova industrializzazione trasversale, favorendo anche la disseminazione in loco di tale conoscenza e patrimonio.



OBIETTIVI

#1 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Quello di Como è un territorio di antica tradizione produttiva e benessere. Il primo sviluppo dell'area, forte della radicata tradizione manifatturiera, ha vissuto il suo apice nell'immediato dopoguerra, trasformando le principali iniziative imprenditoriali locali in veri e propri generatori di ricchezza e stabilizzatori sociali. Il processo di industrializzazione ha interessato in maniera diffusa il territorio della provincia di Como anche se i segni più tangibili sono riscontrabili nella Brianza, area che fa parte della più vasta regione urbana milanese. I benefici del prepotente sviluppo industriale comasco di ieri hanno dato vita alla solida realtà economica e sociale che oggi ha consentito al territorio di far fronte alla recente crisi economica, iniziata nel 2008. Di pari passo con il rallentamento dell'industria, nell'ultimo ventennio, il territorio ha sviluppato con sempre maggiore successo il suo lato turistico e culturale, trasformando Como e le altre principali località turistiche del Lario in centri propulsivi in termini di attrattività dei flussi e appeal internazionale. Fattore vincente dell'offerta turistica comasca è senza ombra di dubbio il paesaggio, inteso nella sua veste più tradizionale e iconica – il Lario - patrimonio ambientale di grande valore estetico e naturalistico.



OBIETTIVI

#2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Completano il paesaggio comasco e sono elementi strategici dell'offerta turistica complessiva le aree di montagna, costituite oggi da piccole comunità spesso in sofferenza demografica e caratterizzate da processi economici, sociali e culturali distanti da quelli delle altre aree omogenee rappresentate. In un'ottica più ampia e attuale, il Paesaggio è tuttavia oggi da intendersi come serbatoio naturale della nostra identità e cultura, patrimonio da apprezzare non soltanto con gli occhi, ma risorsa da tutelare e trasmettere nella sua interezza, fatta tanto di bellezze naturalistiche quanto di simboli culturali, storici e sociali. La consapevolezza della duplicità del patrimonio lariano – ambientale e culturale – sintetizzata in un unico Paesaggio è alla base degli obiettivi principali di Make Como. Per questo motivo, obiettivo primario del progetto è recuperare, valorizzare e creare interesse sul patrimonio archeologico industriale del territorio, da intendersi come parte integrante del Paesaggio lariano (sia nella presenza fisica, sia nell'eredità economica e culturale). Un passaggio di testimone, quello avvenuto negli anni tra industria e turismo, che vuole trovare un punto d'incontro in Make Como, per impostare un percorso di crescita parallelo e sinergico tra due qualità di eccellenza del territorio comasco.

#3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

In questo senso, con Make Como si vorrebbero promuovere azioni di musealizzazione della storia dell'industria e della tradizione produttiva con finalità didattiche, formative e turistiche. Ciò partendo dal presupposto che il turismo culturale, inteso nella sua dimensione attrattiva e di rigenerazione e salvaguardia del patrimonio e dei beni culturali e paesaggistici, si è dimostrato ormai da anni un potente mezzo per la diversificazione delle destinazioni turistiche e per infondere nel pubblico la consapevolezza del valore economico e culturale dell'industria e della manifattura.

OBIETTIVI

#1 OBIETTIVI CULTURALI

Make Como pone l'attenzione sulla crisi che vive oggi la nuova imprenditorialità. In un mondo in profondo mutamento, le giovani generazioni sono proiettate verso nuove forme di lavoro, affascinate dai nuovi scenari spalancati dalle più moderne tecnologie e dalla globalizzazione, spesso sottovalutando le opportunità offerte dalle professioni tradizionali. Diffondere, soprattutto fra i più giovani, la cultura d'impresa e stimolare l'imprenditorialità è oggi una sfida importante per scongiurare il formarsi di un gap generazionale nel mondo del lavoro. In questo caso la sfida per l'economia del territorio è legata alla capacità di integrare la tradizione con l'innovazione, la prima come linfa per la seconda. Il patrimonio industriale, nelle sue varie declinazioni, dagli edifici, agli archivi, ai percorsi, può diventare un volano e generare un percorso dove si possa rivivere la storia imprenditoriale, visitare gli insediamenti storici, raccontando quella tradizione imprenditoriale ed evidenziandone nessi e spunti per nuove realtà di successo.

OBIETTIVI

#2 OBIETTIVI CULTURALI

Il settore manifatturiero rappresenta infatti ancora oggi il motore economico principale del territorio comasco, sia in termini di occupazione che di valore aggiunto. La valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali del passato e del presente, la riscoperta della cultura produttiva del territorio e la centralità del capitale umano sono assoluti protagonisti della storia che Make Como vuole raccontare. Il pubblico al quale Make Como intende rivolgersi è sì quello dei turisti, ma anche e soprattutto quello dei giovani, con l'obiettivo principale di rendere più attrattive le professioni tecniche, avvicinare le nuove generazioni locali al mondo dell'industria, della manifattura e dell'artigianato, in altre parole ricucendo il pericoloso strappo che va creandosi tra mondo della scuola e mondo dell'impresa.

OBIETTIVI

#3 OBIETTIVI CULTURALI

Quello della cultura e della formazione è quindi un obiettivo cardine, insieme allo sviluppo turistico, di Make Como. Con l'utilizzo di approcci moderni al mondo della formazione - quali interattività ed edutainment – e di canali comunicativi pensati ad hoc per il pubblico più giovane, Make Como intende trasformare un progetto culturale e turistico in un'importante risorsa che strizzi l'occhio ad una delle problematiche principali del contesto sociale odierno: la formazione dei giovani ed il loro allontanamento dalle professioni tradizionali.

OBIETTIVI

#1 OBIETTIVI TURISTICI

OBIETTIVI

Make Como, in quanto punto di incontro tra eredità produttiva e sviluppo turistico del territorio, intende da una parte tutelare, valorizzare e trasmettere il patrimonio manifatturiero locale, dall'altra partecipare attivamente all'evoluzione turistica della provincia di Como, focalizzando l'attenzione sulla filiera dei saperi. Se da un lato la crescita turistica provinciale ha fatto segnare, con il superamento di quota 3.000.000 di presenze sul territorio, l'ennesimo record, dall'altra bisogna sottolineare come le presenze di turisti sul territorio siano fortemente centralizzate, con la sola Como capace di rappresentare circa la metà del dato numerico registrato. Sommando i risultati del capoluogo con gli ottimi numeri delle altre tradizionali mete turistiche del territorio (leggasi Menaggio, Bellagio e Tremezzo, per citare le più celebri), è facile dedurre come, dietro alla crescita generalizzata del dato provinciale, si nasconda l'accentuarsi di una frattura tipica dello sviluppo odierno non solo della provincia comasca, ma di tutte le provincie d'Italia: quella tra "centro" e "periferia".

#2 OBIETTIVI TURISTICI

A fronte di località capaci di attrarre sempre maggiori flussi turistici da tutto il mondo, esistono aree marginali, un tempo protagoniste del fermento industriale, oggi soggette ad un lento quanto inesorabile declino.

Per questo motivo non è da trascurare la ricaduta positiva che il progetto Make Como intende avere nello sviluppo turistico del territorio, con particolare attenzione alle aree marginali di cui sopra. Attraverso Make Como si mira ad attrarre un turista diverso rispetto a quello che abitualmente gravita sul nostro territorio. La valorizzazione del patrimonio industriale e l'offerta culturale oggetto di Make Como intendono partecipare attivamente alla creazione di quei nuovi turismi capaci di diversificare l'offerta turistica globale di una destinazione. L'individuazione di nuovi luoghi del Lago di Como, da affiancare ai tradizionali poli attrattivi, e la diversificazione dell'offerta hanno l'obiettivo di aprire il territorio e attrarre nuovi segmenti della domanda, con evidenti e significativi ricadute positive anche sulla destagionalizzazione dei flussi turistici, con la possibilità concreta di animare anche i periodi dell'anno meno indicati per i percorsi tradizionali.

OBIETTIVI

#1 OBIETTIVI SOCIALI

Come detto, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio produttivo – materiale e non – rappresenta il principale fine del progetto Make Como, con secondarie – ma altrettanto importanti – ricadute positive su diversi ambiti economici e sociali del territorio della provincia di Como.

Rientra così tra gli obiettivi del progetto anche la volontà di costruire un modello replicabile per il recupero e la rigenerazione di aree urbane ed extra urbane di interesse economico e culturale finalizzato ad una ridefinizione dei luoghi e alla re-immissione di risorse materiali improduttive all'interno di un circuito virtuoso.

La valorizzazione di aree dismesse e la salvaguardia del patrimonio culturale dei territori oggetto di interesse del progetto non possono prescindere dall'aspetto della salvaguardia ambientale.

Se industria e ambiente sono spesso considerati nemici naturali, Make Como intende portare alla luce gli esempi virtuosi del passato, raccontando la storia di quegli imprenditori che hanno fatto del binomio impresa-territorio un fattore cardine dello sviluppo del proprio business.

OBIETTIVI

#2 OBIETTIVI SOCIALI

Superando il pregiudizio che identifica l'impresa come un'entità capace di vedere nel territorio che la ospita solamente una piattaforma di estrazione di risorse utili per la propria crescita, Make Como intende promuovere un'inversione di rotta, nella quale l'impresa si impegna a rigenerare le risorse del territorio che la circonda. Gli esempi dell'industria locale del passato e del presente – sia essi positivi che negativi – hanno l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico di tutte le età, ma in particolare i più giovani, verso le tematiche, le regole e i principi di sostenibilità e responsabilità ambientale. In questa direzione punta anche l'implementazione di un sistema di trasporto sostenibile che connetta i diversi siti di interesse industriale individuati dal progetto. Make Como intende così connettere le proprie azioni di promozione culturale e turistica con un'iniziativa simbolica – ma allo stesso tempo concreta – di tutela e salvaguardia ambientale.

OBIETTIVI

L'AREA DIFFUSA

Il Progetto Make Como prevede la messa in rete di realtà che, grazie alle proprie produzioni industriali e manifatturiere di eccellenza, nonché alla storia dei personaggi che hanno dato vita alle principali iniziative imprenditoriali del territorio, hanno contribuito a rendere celebre il Lago di Como nel mondo. Accanto ai luoghi famosi per le loro bellezze naturali, che hanno alimentato la fama di quello che oltre confine è noto come Lake Como, esistono altrettanti luoghi che meritano di essere valorizzati per quella che si può definire una bellezza artificiale, figlia delle iniziative imprenditoriali che hanno dato vita alle produzioni a cui intende dare risalto Make Como.

Le location individuate dal Progetto, oltreché essere accomunate da un'importante eredità industriale e manifatturiera – che sia essa materiale (ex stabilimenti, urbanizzazione industriale, opere e produzioni, ecc.) o immateriale (cultura industriale, conoscenze, toponomastica, sociologia industriale, ecc.) – creano una rete di nuovi luoghi del Lago di Como, attualmente per lo più ai margini dei principali flussi turistici, ma dal grande interesse culturale. Un potenziale da sfruttare con il duplice intento di attrarre nuovi flussi turistici sul territorio (turismo industriale) nonché salvare e proporre al pubblico un patrimonio di grande valore culturale e sociale che rappresenta l'origine ed il motore dell'odierno sviluppo imprenditoriale del territorio provinciale.

INTERVENTI

LA RETE DI MAKE COMO

I punti di interesse del progetto Make Como differiscono tra loro per storia, caratteristiche e tematiche proposte, trovando però un denominatore comune nel Saper Fare, vero e unico motore del progetto.

Di seguito sono riportati in breve i singoli progetti che compongono la rete diffusa di Make Como su tutto il territorio provinciale. Di ognuno è presentato il progetto generale, gli interventi specifici e il valore economico complessivo dell'intervento.

INTERVENTI



MERONE

IL PROGETTO

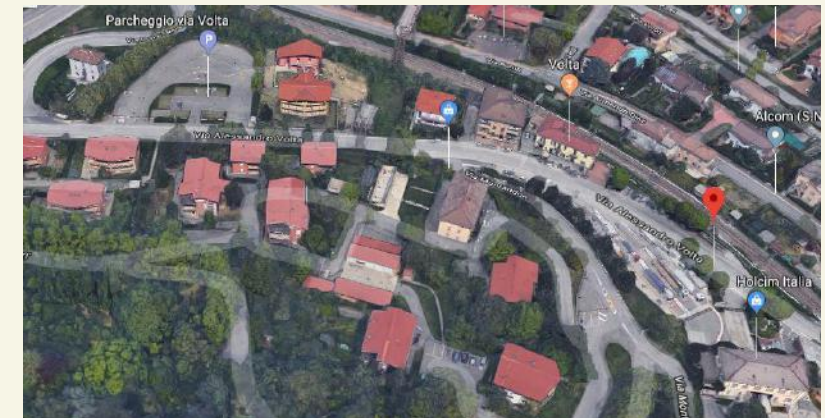
Il Comune di Merone lega indissolubilmente la sua storia moderna alle vicissitudini della Cementeria, oggi Holcim. La forte vocazione industriale del paese, che è valse al comune l'appellativo di “paese del cemento”, ha origine nel lontano 1928, anno di costruzione della cementeria. Oltreché principale fonte di lavoro per la comunità e vero e proprio motore propulsivo dell'economia locale, la Cementeria di Merone ha rappresentato uno dei fattori di maggiore caratterizzazione della cultura locale, segnando profondamente lo sviluppo nei decenni tanto della società all'interno del quale era inserita, quanto del territorio nel quale si è prima insediata e che poi ha contribuito a plasmare, sulla base delle proprie esigenze produttive nonché sulle esigenze dei propri dipendenti. La realizzazione di un itinerario dedicato al cemento all'interno del territorio comunale intende valorizzare e collegare punti di interesse, fasi produttive, tecnologie utilizzate nel processo produttivo e nel trasporto dei materiali, luoghi di lavoro e cultura operaia, opere e utilizzi (positivi e non) del cemento.



MERONE

GLI INTERVENTI

- La ristrutturazione artistica di via Volta (la strada di ingresso dell'attuale Holcim): attraverso la demolizione o la ristrutturazione di porzioni di strada ammalorate, la ripavimentazione di parte della stessa e la formazione di attraversamenti pedonali con l'utilizzo di diverse tipologie di cemento (colorato, drenante ecc.), la posa di cartellonistica informativa e la realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione a Led dell'area, l'intervento intende portare sul territorio e fuori dallo stabilimento produttivo il prodotto finale della filiera del cemento, mostrandone il lato artistico e approfondendo gli aspetti qualitativi, anche in relazione al cattivo utilizzo che troppo spesso viene fatto di questo materiale.

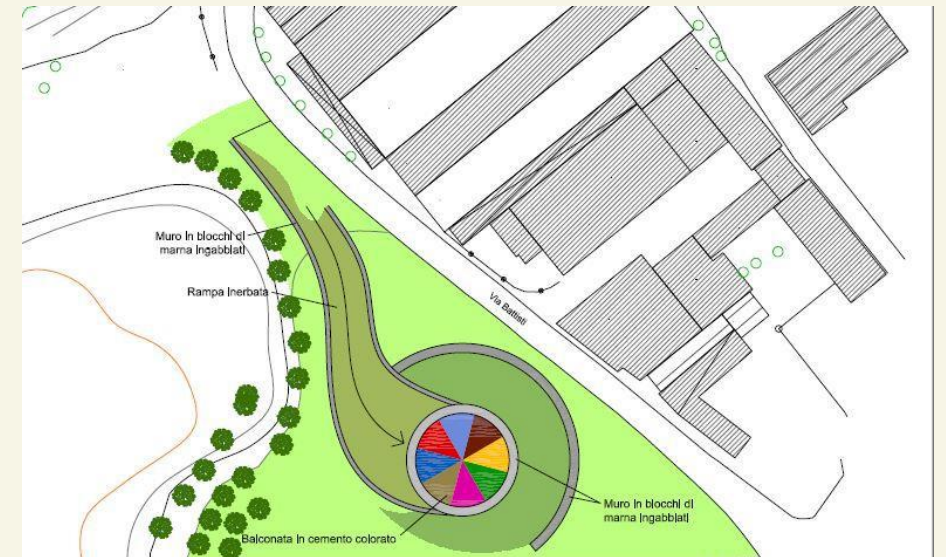


MERONE

GLI INTERVENTI

- La sistemazione delle aree a verde e l'allestimento di giardini a tema per illustrare il processo produttivo del cemento (Giardino della Marna e Giardino del Clinker) attraverso l'utilizzo dei materiali oggetto di interesse nella realizzazione delle opere e l'installazione di cartellonistica informativa.
- La sistemazione dei percorsi pedonali di collegamento tra i due giardini

MERONE

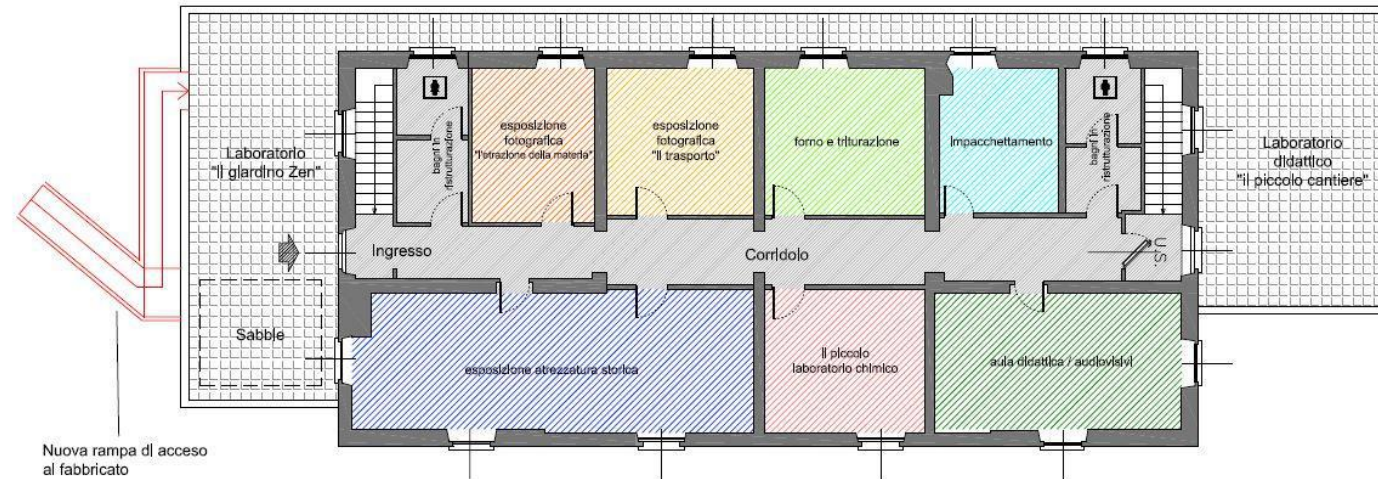


MERONE

GLI INTERVENTI

- La creazione del «Piccolo Museo del Cemento» nei locali dell'edificio della portineria Holcim attraverso opere di ristrutturazione volte alla trasformazione della destinazione d'uso degli spazi. Nel dettaglio, l'intervento prevede la ristrutturazione dei servizi igienici, la manutenzione straordinaria di ambienti interni, l'adeguamento dei terrazzi esterni per la realizzazione di aree didattiche, la manutenzione della facciata esterna dell'edificio, l'adeguamento della struttura per i visitatori con disabilità e la collocazione di arredi ed allestimenti museali dedicati.

MERONE

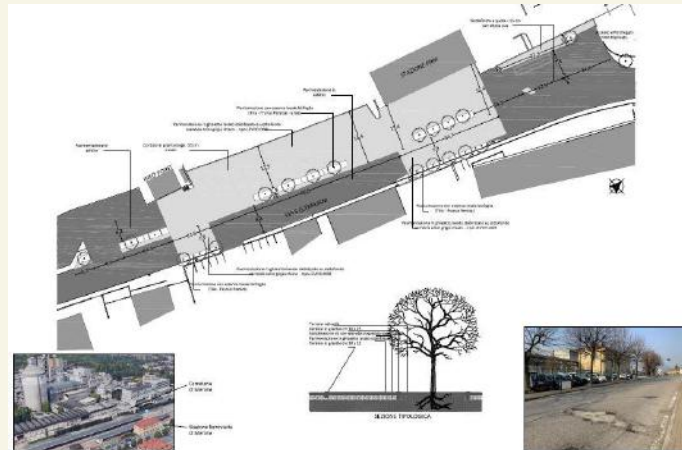


MERONE

GLI INTERVENTI

- L'acquisto e la collocazione di arredo urbano, segnaletica, bacheche illustrative e illuminazione specifica per la valorizzazione dell'area della Stazione di Merone quale punto focale di sviluppo della Cementeria, snodo fondamentale della movimentazione delle merci e dei lavoratori.
- La posa di una sezione originale del Muro di Berlino (realizzato con il cemento di Merone ed oggi conservato all'interno dello stabilimento Holcim) presso un'area verde appositamente realizzata di Via Volta. Il monumento, posto accanto agli interventi di ristrutturazione artistica di Via Volta, simboleggia l'uso improprio fatto dall'uomo del cemento.

MERONE



MERONE

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato al cemento e collocato sul territorio comunale di Merone è pari a € 480.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Merone di € 100.000.

MERONE

LURAGO D'ERBA

IL PROGETTO

Il Comune di Lurago d'Erba è storicamente legato alla lavorazione manuale del vimini, utilizzato per la produzione di piccoli oggetti di uso quotidiano nel passato, e per la produzione di pregevoli elementi di arredo e design in tempi più recenti. L'eredità artigiana, fatta di oggetti, ma soprattutto di tecniche, conoscenze e vita quotidiana, scrive la storia del paese, muovendo i primi passi nelle piccole botteghe di campagna di fine '800, per approdare oggi nelle esperienze di successo delle aziende che esportano il saper fare comasco nel mondo. Realtà aziendali locali quali Bonacina 1889 sono la rappresentazione concreta di una storia lunga oltre un secolo, che deve il proprio successo all'attenzione per la tradizione produttiva locale. L'itinerario dedicato al vimini, così come il materiale stesso, si presenta come un intreccio di tradizioni passate e sviluppo imprenditoriale moderno, unione di un'opera di salvaguardia dell'identità locale e reinterpretazione della stessa in chiave contemporanea. Inoltre l'intreccio, da intendersi come rete di relazioni e rapporti tra persone, è il tema principale che sta dietro alla progettazione degli interventi previsti sul territorio comunale: il disegno di aree pubbliche e arredo urbano è volto principalmente a favorire le relazioni tra persone, traendo ispirazione dalle panchine degli innamorati e dalle panchine dell'amicizia di epoca rinascimentale.

LURAGO D'ERBA

LURAGO D'ERBA

GLI INTERVENTI

L'intervento del Comune di Lurago d'Erba per la realizzazione del percorso dedicato al vimini prevede azioni volte alla ristrutturazione di spazi pubblici e aree verdi che possano mettere a sistema i luoghi emblematici della produzione. L'itinerario individuato collega l'attuale show room Bonacina 1889, oggetto di intervento privato per trasformarlo in museo aziendale in occasione dei 130 anni dell'azienda (termine dei lavori stimato entro fine 2019), con la sede produttiva della stessa azienda, collocata all'interno di una cascina storica, lungo un percorso di circa 1 km di lunghezza.

La collaborazione con l'azienda Bonacina 1889 consentirà di completare il percorso oggetto di intervento di Make Como con l'integrazione della visita al Museo Aziendale Bonacina 1889, nonché la possibilità – su prenotazione e in base ad un calendario di disponibilità da concordare con l'azienda – di visitare il centro produttivo per conoscere le diverse fasi di lavorazione del giunco e del vimini (piegatura, intreccio, verniciatura ecc.)

LURAGO D'ERBA

LURAGO D'ERBA

GLI INTERVENTI

- L'adeguamento del parco giochi esistente di Via S. Stefano con l'inserimento di panchine tematiche appositamente realizzate per favorire la socializzazione e le relazioni tra persone e – come da tema principale del percorso - realizzate in giunco e altri materiali tipici dell'artigianato locale, per illustrare le diverse lavorazioni dei materiali e le molteplici forme che possono ottenere attraverso un sapiente processo di lavorazione artigianale. L'adeguamento del parco giochi esistente comprende il rifacimento degli impianti di illuminazione e l'installazione di cartellonistica informativa e di approfondimento sui materiali e i processi produttivi.



LURAGO D'ERBA

GLI INTERVENTI

- La sistemazione di una porzione dell'area verde comunale di Via Diaz attraverso la riproduzione dell'habitat naturale delle piante da cui si ricavano i materiali utilizzati dagli artigiani locali (giunchi, salici ecc.). In particolare la rinnovata area verde di Via Diaz include la realizzazione di uno stagno artificiale, la piantumazione di giunchi, salici ed altre piante tipiche, la realizzazione di vialetti pedonali corredati da cartellonistica informativa e di approfondimento sui materiali e i processi produttivo, la predisposizione di un nuovo sistema di illuminazione per l'area e la posa di arredo urbano.

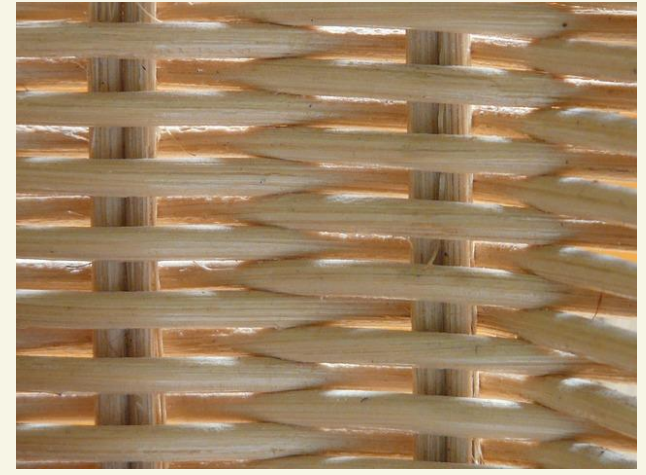
LURAGO D'ERBA



LURAGO D'ERBA

GLI INTERVENTI

- La sistemazione del percorso con adeguamento dei marciapiedi ed altri percorsi pedonali, cordolature e illuminazione
- La realizzazione di adeguata segnaletica orizzontale di percorso
- L'acquisto e la posa di bacheche per pannelli informativi presso i principali punti di interesse dell'itinerario



LURAGO D'ERBA

LURAGO D'ERBA

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato al vimini ed al giunco e collocato sul territorio comunale di Lurago d'Erba è pari a € 100.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Lurago d'Erba di € 20.000.

LURAGO D'ERBA



RONAGO

RONAGO

IL PROGETTO

Il comune di Ronago è inserito nella rete dei siti di interesse industriale e manifatturiero di Make Como in rappresentanza del settore agroalimentare: l'azienda Miele Ambrosoli, tutt'oggi leader nella produzione di prodotti alimentari derivati dal miele, rappresenta un'iniziativa imprenditoriale comasca di successo in Italia e nel mondo. Fondata nel 1923 da Giovan Battista Ambrosoli, Miele Ambrosoli racconta la storia di una piccola realtà produttiva locale di inizio '900, trasformata in industria alimentare strutturata già a partire dagli anni '20. L'itinerario di Ronago intende raccontare la storia e l'evoluzione dell'azienda e la sua crescita di pari passo con la comunità nella quale è inserita. Seguendo la crescita dell'azienda dalla sua fondazione ad oggi è possibile leggerne l'evoluzione in relazione alle vicende storiche nazionali – dalla Seconda Guerra Mondiale al boom economico degli anni '60 – in un percorso che dalle celebri note del Carosello *“Bella dolce cara mamma, dacci una caramellina...”*, cantato in coro dai bambini in TV, conduce fino ai giorni d'oggi ed alle nuove sfide dell'economia globale. Alla vicissitudini aziendali, il percorso di Ronago intende approfondire le tematiche ambientali legate alle api, alla conservazione del loro habitat ideale ed all'importanza che questi piccoli insetti ricoprono in natura.

RONAGO

GLI INTERVENTI

- La realizzazione del Parco delle Api attraverso la riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale per la creazione di un percorso didattico pensato per giovani e famiglie. Il Parco delle Api prevede la piantumazione delle principali tipologie di piante e fiori necessarie al sostentamento delle api e dell'alveare, dalle quali è inoltre possibile ricavare le diverse qualità di miele in commercio. Il museo *en plein air* del Parco delle Api rappresenta un percorso didattico che alle tematiche ambientali affianca un focus sulla struttura sociale interna all'alveare e il fondamentale ruolo delle api quale indicatore di salute dell'ambiente.

RONAGO



il fiore del tiglio



filari di tiglio



il fiore del castagno

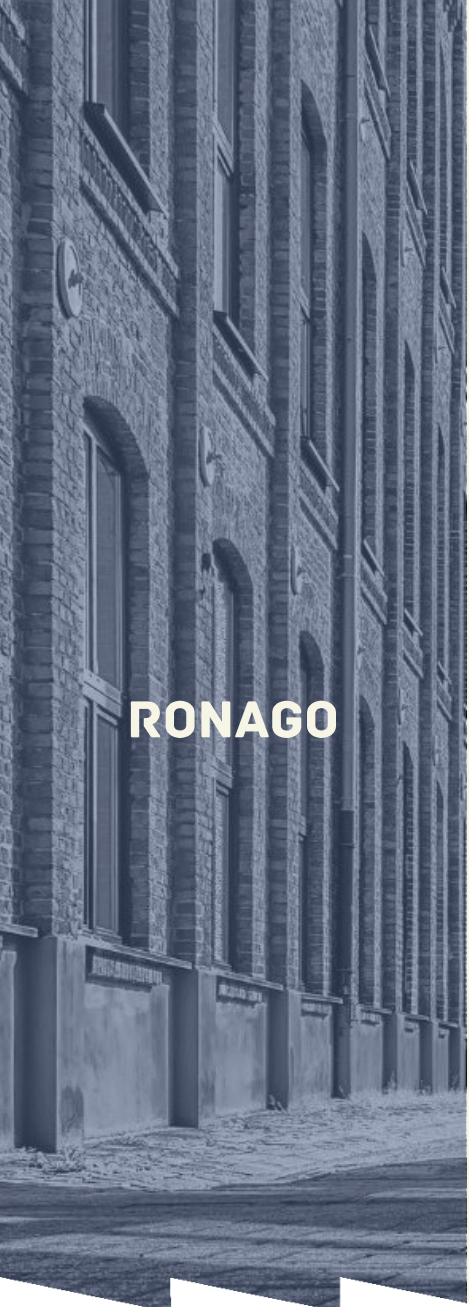


il castagno



il giardino dei millefiori





RONAGO

RONAGO

GLI INTERVENTI

- La valorizzazione degli spazi dell'attuale spaccio aziendale Miele Ambrosoli attraverso l'esposizione dei documenti, dei prodotti e della storia aziendale. Quale conclusione del percorso, l'azienda Ambrosoli rappresenta il legame stretto con il territorio oltreché il punto conclusivo della filiera produttiva, rappresentato dai prodotti derivati del miele – uno su tutti – dalle caramelle al miele, vero fiore all'occhiello della produzione Ambrosoli.



RONAGO

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato al miele ed all'ape e collocato sul territorio comunale di Ronago è pari a € 75.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte dell'Unione dei Comuni Terre di Frontiera di € 15.000.

RONAGO

PONTE LAMBRO

IL PROGETTO

Il comune di Ponte Lambro deve la sua crescita ed espansione alla presenza dell'ex Cotonificio. Le vicissitudini dello stabilimento hanno determinato l'evoluzione della comunità e la sua crescita. Nel periodo di massimo splendore del Cotonificio di Ponte Lambro, l'azienda contava – a ridosso degli anni '50 - ben 1.500 dipendenti, contro una popolazione attuale che stenta a raggiungere le 5.000 unità. Sulle orme del patrimonio dell'umanità UNESCO Crespi d'Adda, l'itinerario progettato per Ponte Lambro intende riscoprire tutte le vecchie destinazioni d'uso degli stabili che compongono oggi il paese, in buona parte rimaste immutate negli anni. Dalle case degli operai alla residenza della proprietà del Cotonificio, passando per tutte le strutture e le iniziative volute dalla dirigenza per migliorare le condizioni di lavoro e – più in generale – la quotidianità dei dipendenti. Una tradizione tessile – quella di Ponte Lambro – che inizia nel Medioevo e che ripercorre passo passo tutta la storia del comune, segnandone profondamente aspetti economici e urbanistici soprattutto negli ultimi due secoli. Allo sviluppo del tessuto urbano al fianco della parabola di crescita del Cotonificio, Make Como intende sviluppare un'esperienza museale coinvolgente ed esperienziale che ruoti attorno al materiale - il cotone – raccontandolo lungo tutto il suo percorso di trasformazione: dalla pianta al prodotto finito.

PONTE LAMBRO

PONTE LAMBRO

GLI INTERVENTI

L'intervento del Comune di Ponte Lambro prevede la realizzazione di un museo interattivo/esperienziale dedicato al cotone ed alla storia dell'ex Cotonificio. Il museo sarà ospitato all'interno di alcune sale collocate al primo piano di Villa Guaita, ex villa di rappresentanza della proprietà del Cotonificio di Ponte Lambro e attualmente proprietà del Comune di Ponte Lambro. All'ingresso dedicato all'accoglienza dei visitatori, segue uno spazio attrezzato e modulabile destinato ad accogliere incontri e conferenze di carattere culturale così come attività laboratoriali e di edutainment progettate per i più piccoli. Due sale contigue ospiteranno il museo interattivo e virtuale riguardante la storia del cotonificio e della società operaia nata e cresciuta attorno ad esso e il percorso esperienziale dedicato al cotone, corredato da esperienze tattili, olfattive, visive e sonore. L'ultimo spazio a disposizione e oggetto di intervento è dedicato alla creazione di una Immersive Room, che aggiungerà una componente emozionale al percorso di visita trasportando il visitatore all'interno della realtà produttiva di un tempo e delle lavorazioni attuali del cotone.

PONTE LAMBRO

PONTE LAMBRO

GLI INTERVENTI

- L'adeguamento degli spazi interni di Villa Guaita per ospitare il Museo del Cotone attraverso la progettazione e l'installazione di un impianto di riscaldamento delle aree oggetto di intervento, il ripristino degli infissi delle sale espositive, il ripristino delle murature interne e la tinteggiatura dei locali. Alle opere di ristrutturazione interne a Villa Guaita seguono interventi minori anche sul parco della villa, quali la sostituzione delle attuali cordolature ammalorate, la stesura di ghiaietto, la realizzazione di un percorso accessibile alle persone con disabilità e un rinnovato sistema di illuminazione esterna.
- La realizzazione di un itinerario diffuso attraverso la realizzazione e la posa di pannelli informativi sul territorio comunale che unisca i maggiori punti di interesse del paese, con particolare focus su quegli edifici rimasti immutati nel tempo e che in passato ospitavano le abitazioni degli operai e dei dirigenti e i principali luoghi di aggregazione sociale per i lavoratori dell'ex Cotonificio.

PONTE LAMBRO



PONTE LAMBRO

PONTE LAMBRO

GLI INTERVENTI

- La realizzazione del Museo del Cotone attraverso l'acquisto e la collocazione di arredi funzionali alla visita di un pubblico generico oltreché all'accoglienza di gruppi di studenti, offrendo loro la possibilità di imparare giocando e l'esperienza diretta dei materiali attraverso attività laboratoriali.



PONTE LAMBRO

GLI INTERVENTI

- La realizzazione di una Immersive Room che, attraverso lo sviluppo di un'esperienza multimediale in Realtà Virtuale, conduca il visitatore all'interno della realtà dei luoghi produttivi del passato e narri i processi evolutivi dell'azienda così come le fasi produttive della filiera del cotone. Alla realizzazione dell'Immersive Room si affianca lo sviluppo di video testimonianze che possano conservare il patrimonio immateriale locale, composto dai racconti e dalle conoscenze di coloro che hanno vissuto la realtà del Cotonificio nei decenni passati, con particolare attenzione ai più anziani, detentori di un sapere che rischia, nei prossimi anni, la completa estinzione.

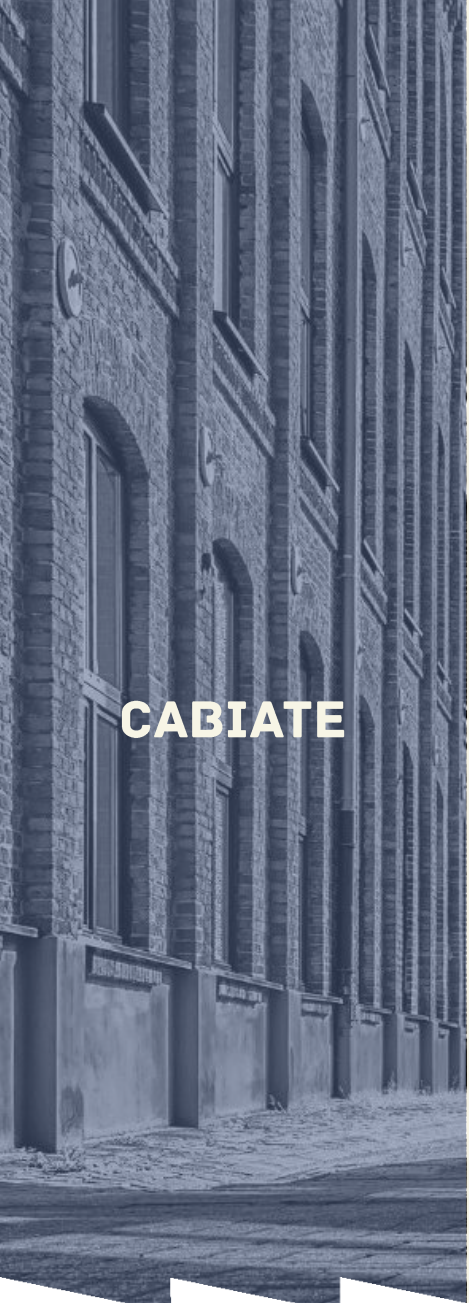
PONTE LAMBRO

PONTE LAMBRO

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato al cotone e collocato sul territorio comunale di Ponte Lambro è pari a € 240.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Ponte Lambro di € 50.000.

PONTE LAMBRO

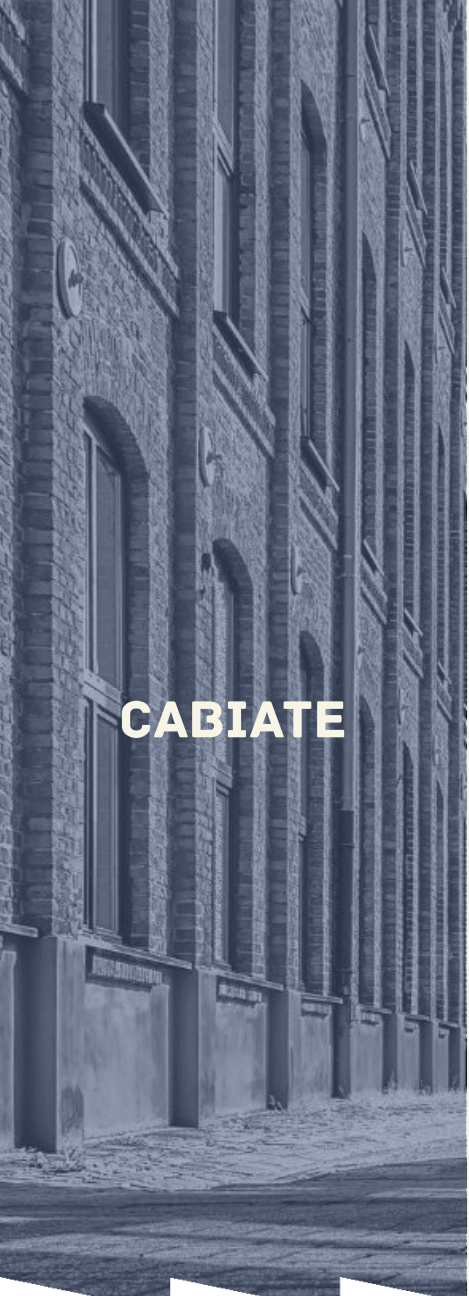


CABIATE

CABIATE

IL PROGETTO

Il comune di Cabiato è inserito nel cuore pulsante del distretto del Legno-Arredo brianzolo, famoso in tutto il mondo per le sue produzioni di assoluta eccellenza. La presenza sul territorio comunale di micro aziende artigianali leader nel settore del legno/arredo/design rendono Cabiato uno dei comuni con il più alto rapporto aziende/residenti del territorio provinciale, indice di un'economia vivace, legata ad un'attività prettamente tradizionale, apprezzata per qualità ed originalità anche e soprattutto oltre confine. L'intervento pensato per Cabiato ripercorre l'evoluzione del tessuto imprenditoriale locale, focalizzando la propria attenzione su un particolare pezzo di arredamento, simbolo di Cabiato: la sedia. L'interconnessione del progetto Make Como con progetti già avviati nel Comune (progetto "Casa delle arti e dei mestieri") intende dare ulteriore valore all'eredità culturale dell'artigianato locale, portandone alla luce gli aspetti che hanno contribuito a trasformare un mestiere antico in un'opportunità imprenditoriale tanto importante quanto futuribile.



CABIATE

CABIATE

GLI INTERVENTI

L'intervento del Comune di Cabiato prevede la realizzazione di un parco tematico destinato alla valorizzazione della cultura imprenditoriale locale e alla tradizione della sedia e di un percorso di collegamento tra il parco e la Scuola d'Arte di Cabiato, un'istituzione che nasce nel 1894 col nome di "Scuola d'Arte applicata all'Industria". Attraverso questo percorso, non solo si intende perseguire l'obiettivo di valorizzare un prodotto emblematico (la sedia) e la sua produzione, ma si tocca anche il tema della progettazione industriale e del design, a cui negli anni la Scuola ha dato un notevole impulso.

Le azioni specifiche previste dal progetto sono:

- La realizzazione del Parco della Sedia presso l'attuale area verde comunale antistante la Stazione Ferroviaria di Cabiato. La riqualificazione dell'area prevede opere di ripavimentazione di vialetti, predisposizione per l'installazione di installazioni artistiche dedicate al tema della sedia, piantumazione, posa di arredo urbano e installazione di un nuovo sistema di illuminazione dell'area.

CABIATE

GLI INTERVENTI

- Il rifacimento della pista ciclo-pedonale di collegamento tra il Parco della Sedia e la Scuola d'Arte di Cabiato, la predisposizione di apposita segnaletica orizzontale di percorso e la posa di cartellonistica informativa.
- Adeguamento del piazzale antistante la Scuola d'Arte di Cabiato attraverso il rifacimento delle aree verdi, la predisposizione per installazioni artistiche da realizzarsi in collaborazione con la stessa Scuola d'Arte e installazione di un nuovo sistema di illuminazione dell'area.



CABIATE

CABIATE

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato alla sedia e collocato sul territorio comunale di Cabiato è pari a € 100.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Cabiato di € 20.000.

CABIATE



LOMAZZO

LOMAZZO

IL PROGETTO

Il comune di Lomazzo rientra nel progetto Make Como con un esempio unico di restauro e recupero industriale. All'interno dell'antico cotonificio Somaini, insediatosi a Lomazzo nel 1893 per volere dell'imprenditore illuminato Francesco Somaini e attivo fino al 1974, nasce nel 2010 ComoNExT, Digital Innovation Hub e Incubatore di startup certificato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera di recupero di archeologia industriale dell'ex cotonificio segna un importante continuum ideologico con il passato: laddove Francesco Somaini fondò uno stabilimento capace di dare lavoro ad oltre 1.000 dipendenti, introducendo innovazioni di rilievo – vedasi la rinuncia immediata all'uso dell'energia idraulica in favore del vapore, presto sostituito a sua volta dall'energia elettrica – sorge oggi un Hub capace di attrarre imprese innovative, trasferire innovazione sul territorio e favorire lo sviluppo di nuova imprenditoria. L'itinerario di Lomazzo intende quindi mettere in luce la contrapposizione tra presente e passato, ristabilendo il forte collegamento che c'era un tempo tra Cotonificio e territorio. Per farlo, si propongono una serie di interventi sull'ex viale di ingresso dello stabilimento – Viale Somaini – e negli spazi di proprietà comunale della ex torre piezometrica, con la collaborazione di alcune delle migliori start-up innovative incubate in Come NExT.

LOMAZZO

GLI INTERVENTI

L'intervento del Comune di Lomazzo prevede la realizzazione di un museo a cielo aperto che interessi il Viale Somaini, cuore nevralgico della vecchia città industriale e sede del villaggio operaio che ha profondamente segnato l'identità del luogo, e il percorso che conduce all'interno di Como NExT. Si prevede inoltre l'apertura di alcuni locali della ex torre piezometrica di Viale Somaini, dove verrà ospitato l'archivio storico del cotonificio e della storia industriale di Lomazzo.

Nello specifico, le azioni previste per l'intervento sono:

- L'adeguamento dei locali della torre per ospitare l'archivio storico del cotonificio e della storia del industriale di Lomazzo. L'intervento comprende l'adeguamento degli impianti della torre piezometrica, il ripristino delle murature interne, la tinteggiatura dei locali, la sistemazione dei serramenti esterni e l'acquisto di arredi e allestimenti museali. Per simboleggiare il legame tra patrimonio del passato industriale e innovazione odierna, l'impianto di illuminazione interno della torre sarà realizzato secondo le più moderne tecnologie di settore, sviluppate internamente a Como NExT.

LOMAZZO



LOMAZZO

LOMAZZO

GLI INTERVENTI

- L'adeguamento di Viale Somaini attraverso interventi di riqualificazione delle aree verdi, opere di ripavimentazione e predisposizione all'installazione di opere artistiche, interventi minori di riqualificazione del parco giochi, acquisto e posa di cartellonistica informativa riguardante gli edifici storici presenti nel viale e la realizzazione della segnaletica orizzontale di percorso.



LOMAZZO

GLI INTERVENTI

- L'installazione di opere artistiche realizzate in stampa 3D lungo Viale Somaini, con l'obiettivo di raffigurare – in una sorta di presepe laico – il percorso evolutivo che ha portato al passaggio da realtà industriale del passato ad eccellenza digitale e innovativa di oggi. La realizzazione delle installazioni in stampa 3D – affidata a startup incubate in ComoNExT – è l'occasione di ristabilire il legame stretto che in passato interessava il Cotonificio e il paese che lo ospitava, riportando sul territorio l'eccellenza innovative dell'Incubatore di startup di Lomazzo.

LOMAZZO



LOMAZZO

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato al passaggio tra tradizione produttiva ed innovazione collocato sul territorio comunale di Lomazzo è pari a € 125.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Lomazzo di € 25.000.

LOMAZZO

GRAVEDONA

IL PROGETTO

Il comune di Gravedona, meta prediletta di quei “nuovi turismi” che registrano l’interesse crescente degli amanti della natura, delle attività en plein air e degli sport, si inserisce nel progetto Make Como con l’intento di valorizzarne l’anima imprenditoriale. Tra le attività storiche del comune, l’esempio più virtuoso è rappresentato dall’azienda Salice, realtà che da 100 anni è attiva sul territorio attraverso la produzione, in passato, di astucci per occhiali, oggi invece leader nella produzione di occhiali e accessori per la pratica sportiva professionale e amatoriale. La presenza sul territorio comunale di un’azienda storica di successo quale Salice è il pretesto per inserire l’eccellenza produttiva di Gravedona nel percorso di Make Como. Alla valorizzazione del tessuto imprenditoriale locale, corrisponde la riscoperta della cultura operaia del luogo, a partire dalla riscoperta della tradizione ormai persa del dopo-lavoro, inteso come momento di svago e socializzazione tra i lavoratori, da svolgersi in un luogo di aggregazione sociale riconosciuto dall’intera comunità.

GRAVEDONA

GRAVEDONA

GLI INTERVENTI

Il progetto pensato per Gravedona ha come oggetto di intervento principale i locali storici della ex Società Operaia di Gravedona, recentemente restaurati e di proprietà dell'amministrazione comunale, concessi in uso per le finalità del progetto. All'interno dei locali indicati, è prevista la realizzazione di uno spazio ispirato alla tradizione del dopo-lavoro, che racchiuda l'essenza del passato industriale locale pur non configurandosi come un museo tradizionale. Attraverso la riproposizione degli usi e dei costumi di una volta e la riscoperta della cultura industriale, la Nuova Società Operaia di Gravedona si pone l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio culturale e di tradizioni legate all'industria ed al lavoro, presentandosi allo stesso tempo come luogo di aggregazione sociale e svago sia per i residenti che per i turisti provenienti da tutto il mondo. Un modello attuale di museo «da vivere», nel quale l'offerta culturale è veicolata in modo indiretto al pubblico, attraverso il calarsi in prima persona in una realtà originaria del passato, ma riproposta in chiave moderna e contemporanea.

GRAVEDONA

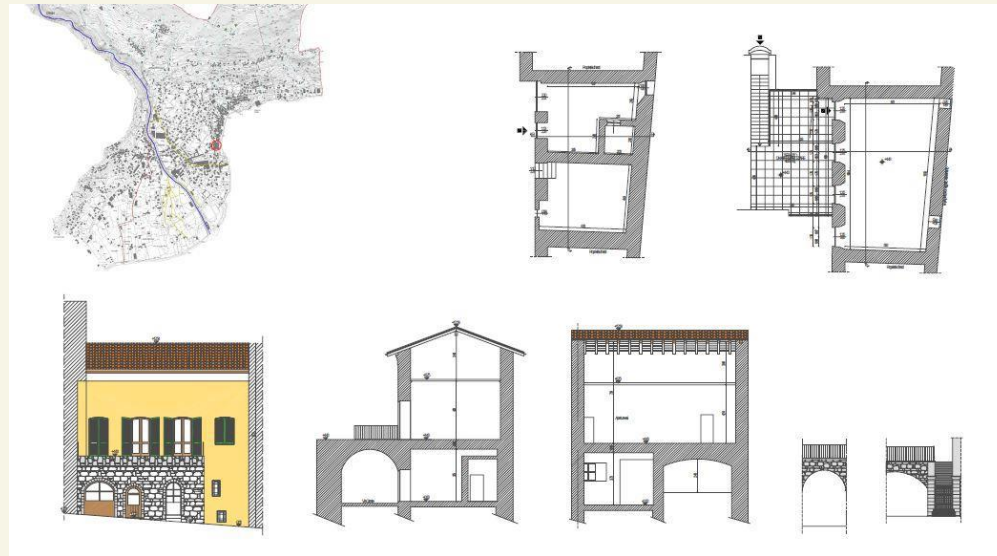
GRAVEDONA

GLI INTERVENTI

Le azioni specifiche previste dal progetto sono:

- La realizzazione di un locale ispirato alla tradizione del dopo-lavoro – la Nuova Società Operaia di Gravedona – attraverso l'adeguamento di parte degli spazi recentemente ristrutturati e concessi in uso dall'amministrazione comunale, la progettazione degli spazi secondo la nuova destinazione d'uso dei locali, l'acquisto di arredi e attrezzature e l'installazione di cartellonistica informativa.

GRAVEDONA



GRAVEDONA

GLI INTERVENTI

- La realizzazione di una Immersive Room che proponga al pubblico ed ai turisti la possibilità di provare in prima persona – attraverso l'uso di un visore - un'esperienza adrenalinica in Realtà Virtuale a tema sportivo, ispirata agli sport che hanno reso celebri gli occhiali sportivi Salice nel mondo professionistico internazionale.

GRAVEDONA



GRAVEDONA

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto dedicato alla cultura industriale e operaia collocato sul territorio comunale di Gravedona è pari a € 100.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Gravedona di € 20.000.

GRAVEDONA

L'HUB

IL PROGETTO

Il progetto Make Como prevede la realizzazione di un Hub centrale, punto di raccordo di tutti i siti di interesse, dove sia possibile cogliere l'essenza e la globalità del percorso culturale proposto.

L'Hub, collocato a Lariofiere, è pensato per diventare anche uno spazio di accoglienza per le comunità locali e per le imprese, per i turisti e le scolaresche, configurandosi come un luogo di accoglienza, incontro e approfondimento sulle tematiche del Saper Fare e della cultura d'impresa.

Nell'Hub è infatti possibile trovare:

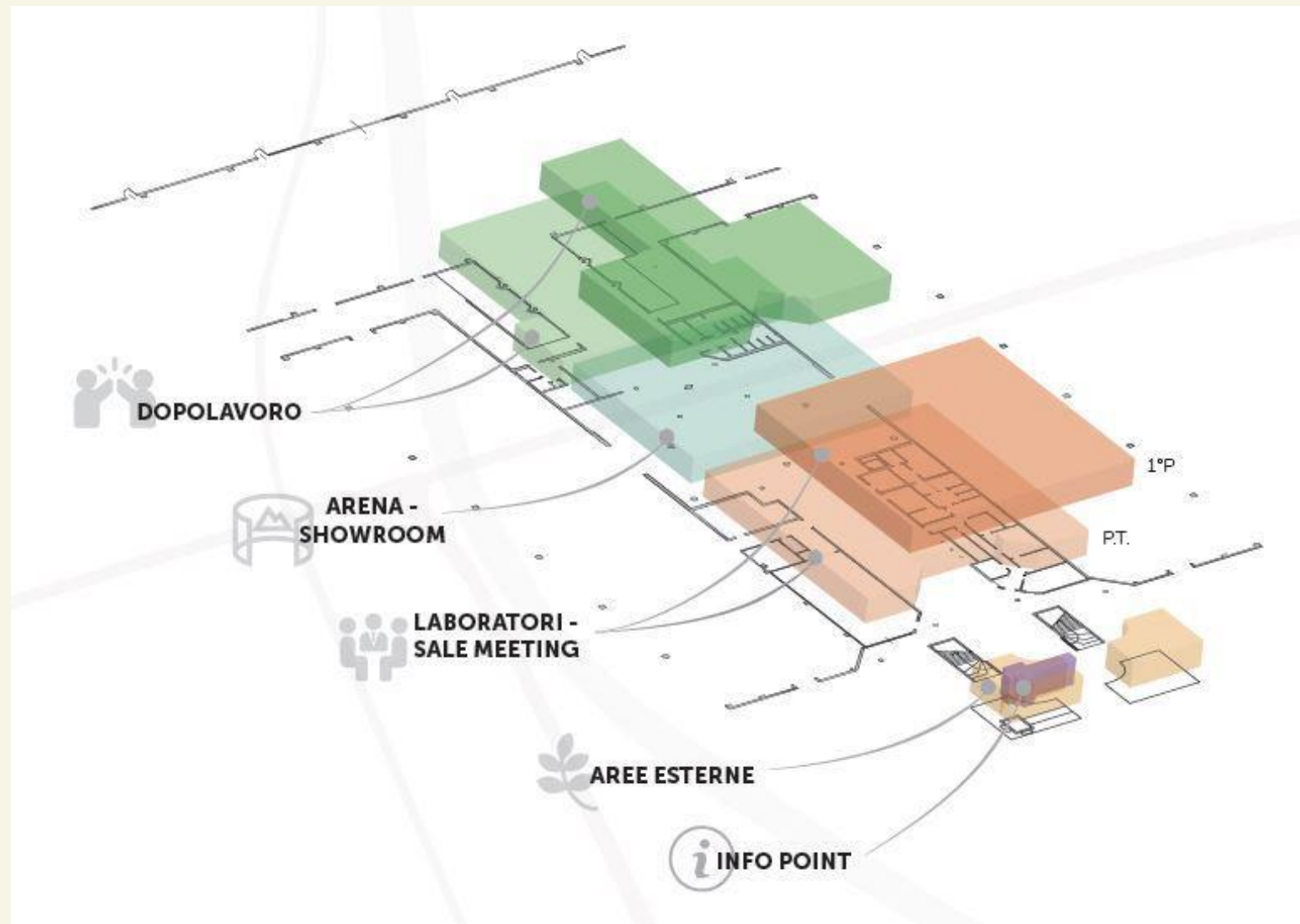
- L'Info Point centrale e gli uffici di gestione dell'intero progetto Make Como
- Aree business attrezzate dedicate a meeting aziendali, convegni ed eventi B2B
- Laboratori esperienziali sui materiali e le produzioni locali dedicati ai più giovani
- L'Arena, spazio modulabile dedicato ad eventi, lectio magistralis, attività ed esposizioni
- L'area dopolavoro, spazio ricreativo destinato ad un relax produttivo, dotato di area bar interna ed esterna e ristorante

HUB



HUB

L'HUB





HUB

L'HUB

INFOPOINT

L'Info Point centrale di Make Como trova collocazione all'interno di un modulo abitativo a basso consumo energetico realizzato da un network di artigiani locali. Attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate applicate all'edilizia, mescolando l'eccellenza artigiana del territorio con il Know How di CasaClima, l'Info Point centrale di Make Como rappresenta un luogo ben identificato e collocato all'ingresso dell'HUB, prima della biglietteria ma appena dopo il comodo e ampio parcheggio. La sua conformazione e la sua posizione consentono un'accoglienza riservata e confortevole, perfetta introduzione per orientarsi all'interno della rete diffusa sul territorio sviluppata da Make Como.

ARENA

L'Arena è composta da tribune componibili e modulabili dislocate nell'intero spazio centrale dell'Hub, capaci di accogliere il pubblico per eventi e attività di gruppo ma, all'occorrenza, convertibili in basi espositive per elementi emblematici, piccole mostre e showroom. L'adeguamento delle apparecchiature audiovisive, la dotazione di un impianto idrico ed elettrico indipendente e dedicato e la dotazione di un nuovo sistema di illuminazione intelligente rendono l'Arena il luogo ideale per lo svolgimento di convegni, eventi di formazione e lectio magistralis, ma anche di laboratori e attività pratiche. produzioni letterali.



HUB

L'HUB

MEETING ROOM

La riconversione dell'esistente Sala Porro in spazio attrezzato flessibile e modulare regala all'Hub un'area pensata su misura per gli eventi e le aziende. Con la creazione di una doppia sala isolata acusticamente con pareti, controsoffittature, elementi decorativi e integrazione di corpi illuminanti in materiale altamente fonoassorbente, l'inserimento di pareti mobili per la separazione trasversale della sala plenaria con una parete manovrabile con isolamento acustico a 50db completamente a scomparsa, è possibile creare due sale speculari dotate di accesso indipendente e autonomo.

L'upgrade degli apparecchi audiovisivi, l'acquisto di nuovi arredi e tavoli relatori convertibili per una maggiore flessibilità e una semplice e immediata trasformazione della sala da plenaria a doppia, consente di offrire un'esperienza immersiva e completa per ogni tipologia di pubblico ed evento ospitato.



HUB

L'HUB

SHOWROOM

Flessibilità è anche qui la parola d'ordine. Grazie allo sviluppo, progettazione e realizzazione di postazioni carrellate con doppia funzionalità - esposizione prodotti e lavorazioni e tavolo di lavoro/incontro – è offerta all'utenza generica la possibilità di godere dell'esposizione di prodotti emblematici del saper fare comasco, mentre al segmento maggiormente business non preclusa la possibilità di organizzare meeting privati con potenziali clienti, spazi dedicati al co-working e aree studio.

DOPOLAVORO

L'area dopolavoro si configura come uno spazio ricreativo che incarna lo spirito degli ambienti produttivi delle più grandi aziende della Silicon Valley. Il dehors esterno, immerso in un'atmosfera verde con giardini verticali, spazi di co-working e aree ricreative, è il luogo ideale per socializzare e stringere nuove conoscenze dopo l'attività lavorativa, incentivando tramite l'incontro ed il confronto il crearsi di nuove opportunità di business. Un luogo in cui preservarsi un ritaglio di tempo da dedicare al relax produttivo, con la libertà di accompagnare il tutto con un buon aperitivo, qualche golosità o anche un semplice caffè.



HUB

L'HUB

SPAZIO EDUTAINMENT & LABORATORI

L'edutainment ha l'obiettivo di istruire o educare attraverso quelle che sono le forme di intrattenimento più conosciute, come i programmi televisivi, i video games, i film, la musica, i siti web, enfatizzandone la componente ludica. Lo spazio interno all'Hub impiega le più recenti tecnologie per sviluppare applicazioni di edutainment e attività laboratoriali pensate appositamente per il pubblico più giovane, stimolando il processo culturale attraverso il più forte acceleratore didattico: il gioco ed il divertimento.

ESPOSIZIONI TEMPORANEE

L'area dedicata alle esposizioni temporanee si caratterizza per l'estrema flessibilità: gli arredi e le strutture espositive ideate per quest'area permettono una rapida configurazione del layout e la trasformazione degli spazi a seconda delle necessità, adattandosi perfettamente a rappresentazioni artistiche ed esposizione di prodotti emblematici.



HUB

L'HUB

MOBILITA' SOSTENIBILE

Per consentire il collegamento tra l'Hub centrale e i diversi siti di interesse del progetto è previsto l'acquisto di un mezzo di trasporto elettrico ad emissioni zero, nel pieno rispetto dell'ambiente del nostro territorio. All'installazione di una colonnina di ricarica pubblica per auto elettriche – già presente presso il parcheggio dell'Hub – Make Como intende aggiungere un ulteriore segnale a favore della diffusione di queste soluzioni di mobilità amiche dell'ambiente attraverso l'installazione di una colonnina di ricarica pubblica presso ognuno dei siti di interesse del progetto.

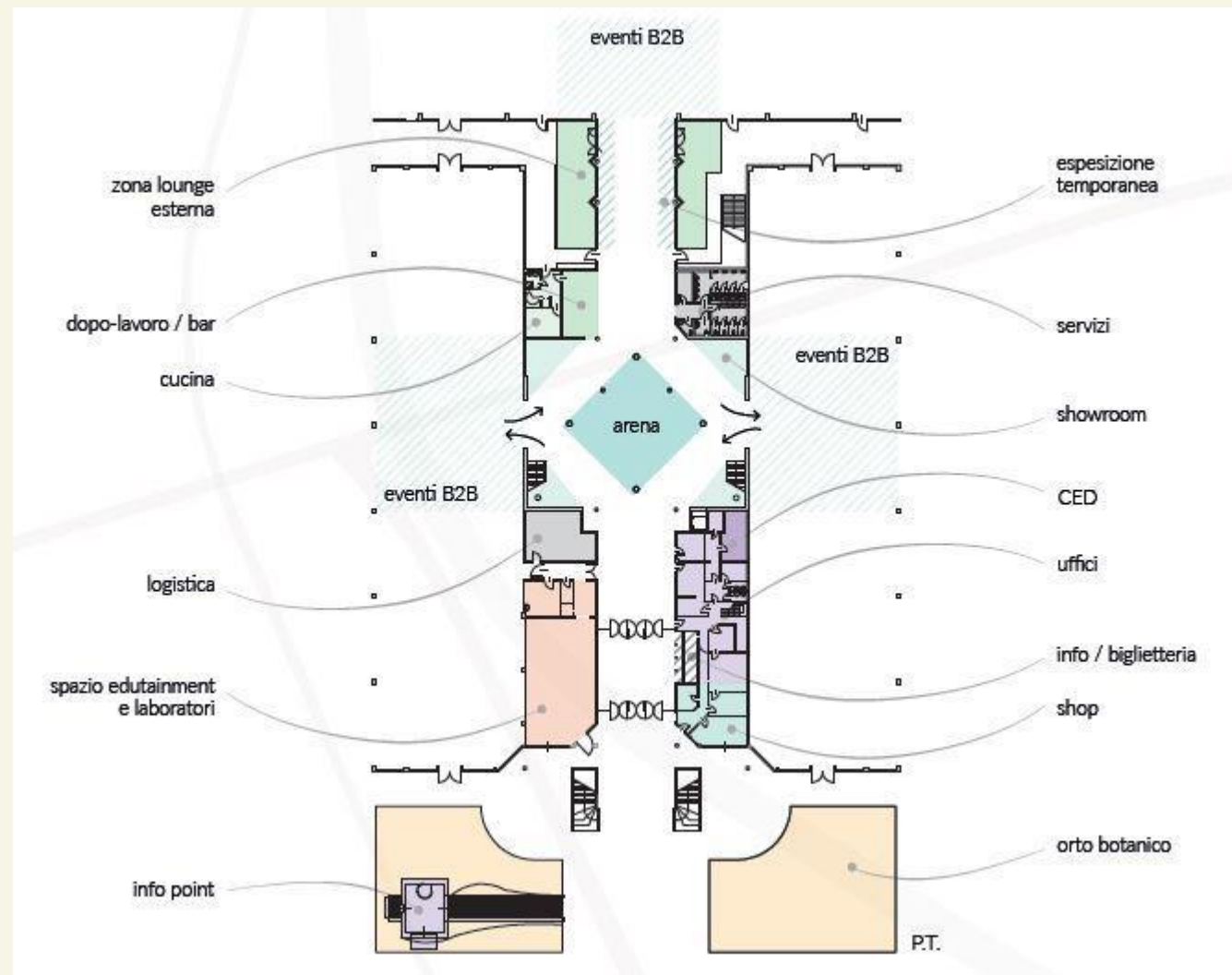
BIBLIOTECA E EMEROTECA

Make Como prevede la realizzazione di un'area dedicata alla consultazione gratuita e al sapere: una raccolta di libri sul territorio, sul saper fare e sulla tradizione produttiva affiancati ad una sezione dedicata ai periodici e alle riviste di divulgazione scientifica e quotidiani di informazione aperta ad ogni tipologia di utente, visitatore e - più in generale - frequentatore dell'Hub di Make Como.



HUB

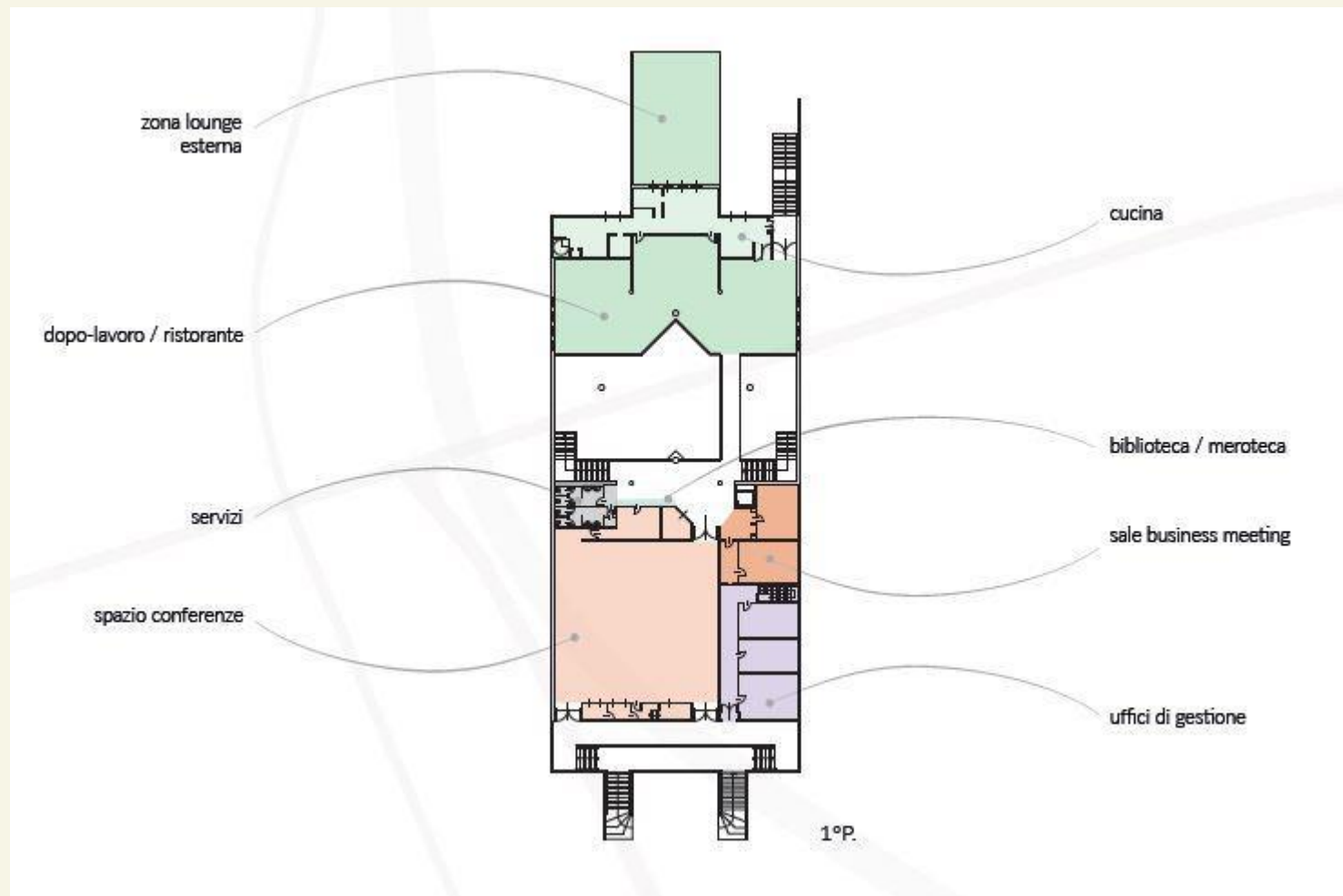
L'HUB





HUB

L'HUB



L'HUB

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto HUB collocato all'interno di Lariofiere è pari a € 750.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte di Lariofiere di € 150.000.

HUB

MUSEO DELLA BARCA LARIANA

IL PROGETTO

Museo Barca Lariana possiede uno straordinario patrimonio incredibilmente significativo per il mondo della nautica da diporto, conservato in un edificio che è da solo un interessante esempio di archeologia industriale di fine '800, attualmente oggetto di un'importante operazione di restauro strutturale e funzionale, intrapreso per offrire ai visitatori la fruizione di spazi polifunzionali, insieme espositivi, didattici e ricreativi. La mission rimane l'idea che ha ispirato i fondatori del Museo: un poliedrico progetto di valorizzazione culturale, che vede affiancate alle attività più tradizionalmente legate all'ambito museale, quali la conservazione del patrimonio e l'esposizione delle collezioni, anche attività educative e didattiche, eventi e manifestazioni organizzate in partnership con privati, aziende, enti ed associazioni culturali e sportive, in chiave strategica di partecipazione alla reti territoriali.

**MUSEO BARCA
LARIANA**

MUSEO DELLA BARCA LARIANA

GLI INTERVENTI

Gli obiettivi strategici di MBL per il triennio 2019-2021, che insieme tendono a supportare la transizione del Museo da realtà locale a punto di riferimento a livello internazionale, sono il nucleo di una valorizzazione del territorio e delle competenze legate alla nautica attraverso il "saper fare".

Nell'ambito di un progetto più complesso e pluriennale di valorizzazione, la priorità per l'anno 2019 è data:

- All'ampliamento degli spazi fisici e all'implementazione delle strutture tecnologiche; gli spazi e le infrastrutture devono far fronte alle aspettative della domanda che vede un incremento dei flussi negli ultimi anni, cercando inoltre di massimizzare l'esperienza del visitatore, sempre più sensibile ai temi della sostenibilità ambientale, dell'accessibilità e della sicurezza. Sono pertanto necessari investimenti rilevanti in questo settore, cercando fonti di finanziamento e partner di progetto insieme pubblici e privati.

MUSEO BARCA
LARIANA

MUSEO DELLA BARCA LARIANA

GLI INTERVENTI

- Alla creazione di percorsi didattici e professionali sui temi del restauro, della progettazione e della costruzione di barche finalizzati al recupero degli antichi saperi nell'ottica dello sviluppo di un nuovo modo di fare impresa.

Il target cui la proposta culturale è destinata è quindi da ricondurre non solo ai turisti presenti sul territorio, ma soprattutto, in questo senso, a scuole e istituti che intendono includere la visita al Museo e alle sue collezioni insieme a percorsi didattici e professionalizzanti, seminari e workshop nella propria offerta formativa; ad esperti, professionisti e appassionati di nautica, che riconoscono nella collezione il valore storico e progettuale del singolo manufatto, e che possono attingere dalla ricchezza del materiale conservato nei locali e nell'archivio per nuovi studi o progetti.

A questo riguardo, è prevista la graduale digitalizzazione dell'intero materiale d'archivio anche in convenzione con università e centri di ricerca e la promozione di lavori e studi sulla nautica - settore altamente specializzato - ai fini della creazione di un'opportunità per il territorio a partire da elementi della tradizione locale.

**MUSEO BARCA
LARIANA**

MUSEO DELLA BARCA LARIANA

IL PIANO ECONOMICO

L'avvio del Museo nel 2018 è stato reso possibile dal conferimento dell'intera collezione da parte dell'Associazione, da un investimento da parte della famiglia Zanoletti che ha messo a disposizione i locali e da un contributo privato. Per l'apertura dei laboratori didattici e degli spazi dedicati a corsi professionalizzanti saranno necessari ulteriori investimenti.

Il valore complessivo del progetto del Museo della Barca Lariana è pari a € 775.000, a fronte di una quota di cofinanziamento pari a € 155.000.

**MUSEO BARCA
LARIANA**

ERBA – VILLA CANDIANI

IL PROGETTO

L'Amministrazione Comunale di Erba è impegnata a migliorare e potenziare la presenza delle attività culturali, con il fine specifico di sostenere gli interessi e la formazione giovanili, aggregare la vita sociale e valorizzare le specifiche risorse locali.

L'Amministrazione considera la cultura, l'innovazione e la creatività risorse fondamentali per lo sviluppo sociale, economico e turistico del territorio.

Uno dei principali obiettivi culturali è la valorizzazione della Villa Candiani, edificio eclettico del 1882, posta all'interno di un'area comprendente il teatro all'aperto Licinium (1928) e il monumento ai caduti di Giuseppe Terragni (1928-1931).

La Villa, che si affaccia verso il parco Majnoni, intende diventare un polo museale-culturale che sperimenti politiche innovative in campo sociale, culturale e ambientale.

Con la valorizzazione di Villa Candiani si intende promuovere lo sviluppo culturale, educativo, economico e sociale del territorio, confermare e potenziare un'area della città in ambito culturale innovativo e turistico, promuovere il territorio in chiave turistico-culturale-economica ed offrire nuove opportunità imprenditoriali in campo culturale e creativo.

**ERBA VILLA
CANDIANI**

ERBA – VILLA CANDIANI

GLI INTERVENTI

- Restauro e recupero funzionale dei beni architettonici coinvolti nel progetto (Villa Candiani) al fine di creare un polo culturale attrattivo per la città.
- Realizzazione di un ascensore in prossimità del vano scale della villa per consentire l'accesso alle persone con disabilità.
- Verifica e sistemazione dei manti impermeabili della copertura e del terrazzo del primo piano.
- Restauro dei serramenti esterni
- Rifacimento completo dell'impianto idrico sanitario e dell'impianto elettrico, conservazione dell'impianto di riscaldamento con la sola sostituzione della caldaia.
- Adeguamento e valorizzazione del giardino.
- Realizzazione di un museo storico "interattivo" legato al passaggio della città di Erba da società contadina a società industriale attraverso il racconto di eventi e fatti storici di grande rilievo per l'evoluzione della città a cavallo tra '800 e '900.
- Realizzazione di un'esposizione permanente legata alla scenografia, con particolare riferimento alle opere donate al comune dallo scenografo Ezio Frigerio e dalla costumista premio Oscar Franca Squarciapino.

ERBA VILLA
CANDIANI

ERBA – VILLA CANDIANI

IL PIANO ECONOMICO

Il valore complessivo del progetto di ristrutturazione di Villa Candiani e della sua trasformazione in centro culturale e museale è pari a € 775.000, a fronte di una quota di cofinanziamento da parte del Comune di Erba pari a € 155.000.

ERBA VILLA
CANDIANI

LICEO VOLTA – SPAZIO VOLTA E PLINII

Allo stato attuale, è in corso di valutazione la possibilità di un intervento congiunto da parte della Provincia di Como e della Fondazione Alessandro Volta per la realizzazione di uno spazio museale dedicato alla figura di Alessandro Volta e dei Plinii, da svilupparsi all'interno di alcuni spazi del Liceo Volta di Como. Dal buon esito dell'operazione dipenderà la forma e l'entità della partecipazione alla rete dei partner da parte dei due soggetti coinvolti.

IL PROGETTO

Il progetto – in corso di valutazione – prevede la realizzazione di uno spazio museale dedicato alla figura di Alessandro Volta e dei Plinii, da svilupparsi all'interno del Liceo Volta di Como, edificio storico di grande rilievo e prestigio, luogo emblematico della cultura comasca e protagonista – nel 2019 – della celebrazione dei 200 anni dalla sua apertura. In particolare, l'intervento potrebbe interessare i locali posti al piano terra del liceo, con ingresso autonomo e affaccio su Via Cesare Cantù, al fianco dell'ingresso principale del Liceo.

LICEO VOLTA –
SPAZIO VOLTA E
PLINII

LICEO VOLTA – SPAZIO VOLTA E PLINII

IL PIANO ECONOMICO

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia di Como e dalla Fondazione Alessandro Volta - nonché in relazione al piano economico complessivo di progetto redatto allo stato attuale - l'eventuale intervento congiunto sugli spazi del Liceo Volta potrà avere un valore complessivo pari a € 400.000, a fronte di una quota di cofinanziamento complessiva da parte dei due partner di € 180.000.

LICEO VOLTA –
SPAZIO VOLTA E
PLINII

IL PIANO ECONOMICO COMPLESSIVO

Valore complessivo del progetto*: € 3.950.000

Richiesta di finanziamento a Fondazione Cariplo*: € 3.040.000

Quota di cofinanziamento dei partner*: € 910.000

** I dati includono il progetto «Liceo Volta – Spazio Volta e Plinii» secondo le stime presentate nella precedente slide*

PARTNER	COFINANZIAMENTO	VALORE DEL PROGETTO	FINANZIAMENTO CARIPLO
Lariofiere - HUB	€ 150.000	€ 750.000	€ 600.000
Merone	€ 100.000	€ 480.000	€ 380.000
Ponte Lambro	€ 50.000	€ 240.000	€ 190.000
Lurago d'Erba	€ 20.000	€ 100.000	€ 80.000
Cabiate	€ 20.000	€ 100.000	€ 80.000
Lomazzo	€ 25.000	€ 125.000	€ 100.000
Gravedona	€ 20.000	€ 100.000	€ 80.000
Ronago	€ 15.000	€ 75.000	€ 60.000
CCIAA Como	€ 20.000	€ 30.000	€ 10.000
Museo della Barca Lariana	€ 155.000	€ 775.000	€ 620.000
Comune di Erba	€ 155.000	€ 775.000	€ 620.000
<i>Provincia di Como + Fondazione Volta</i>	€ <i>180.000</i>	€ <i>400.000</i>	€ <i>220.000</i>
TOTALE	€ 910.000	€ 3.950.000	€ 3.040.000

PIANO
ECONOMICO
COMPLESSIVO



MAKECOMO

SAPER FARE. FAR SAPERE.